

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-10-2017

NORD

ARENA	24/10/2017	32	Aggiornato il piano di protezione civile con nuove tecnologie <i>V.c.</i>	4
ARENA	24/10/2017	36	Si abbatte un nubifragio Allagamenti a Legnago = Bomba d'acqua allaga sottopassi strade e scantinati <i>Fabio Tomelleri</i>	5
ARENA	24/10/2017	36	Albero travolge macchina davanti al nuovo municipio <i>E.p.</i>	6
ARENA	24/10/2017	37	Scoppia incendio in un silos Pompieri al lavoro da due giorni <i>Francesco Scuderi</i>	7
BRESCIAOGGI	24/10/2017	9	Giovane muore nel frontale: la sua agonia su Facebook = Filma ragazzo morente e non chiama i soccorsi <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	24/10/2017	24	Rotoballe a fuoco a Limana <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	24/10/2017	27	Una messa per ricordare 117 caduti <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	24/10/2017	2	Albero cade su panchina <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	24/10/2017	44	Sicurezza idraulica, riflettori sulla situazione del territorio <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	24/10/2017	8	Investire sull'acqua per non morire di sete <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	24/10/2017	22	Incendio in officina, bruciati i furgoni <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	24/10/2017	34	Nirano, riaperta la strada franata <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	24/10/2017	9	L'incendio si è sviluppato domenica sera al primo piano <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	24/10/2017	10	Sette rotoballe a fuoco: persi 20 quintali di fieno <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DEL PIEMONTE	24/10/2017	1	Cerca funghi, ucciso da cacciatore <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DEL PIEMONTE	24/10/2017	5	EMERGENZA INCENDI IN VAL DI SUSA IL VENTO ALIAAENTA LE FIAMME = Incendi in Val di Susa L'alerta è ancora alta <i>Edoardo Cigolini</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	24/10/2017	16	Cade sul sentiero a Limone, 28enne soccorsa in elicottero <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	24/10/2017	29	Appartamento a fuoco: inagibile <i>Redazione</i>	22
NAZIONE FIRENZE	24/10/2017	58	Siccità: oliveta in fiamme, oltre tre ore di emergenza <i>Redazione</i>	23
NAZIONE LA SPEZIA	24/10/2017	46	Esercitazione anti-alluvione <i>Redazione</i>	24
NAZIONE LA SPEZIA	24/10/2017	48	Lettere alla redazione <i>Redazione</i>	25
NUOVA FERRARA	24/10/2017	20	La Sim Bianca non ritornerà a casa <i>Redazione</i>	26
NUOVA FERRARA	24/10/2017	24	A Libolla ha preso fuoco un capannone agricolo <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO FERRARA	24/10/2017	56	Attenti all'acqua un patrimonio in discussione <i>Redazione</i>	28
RESTO DEL CARLINO RIMINI	24/10/2017	46	Raffiche di vento ai cento all'ora, pianta crolla su un'auto in transito <i>Mario Gradara</i>	29
SECOLO XIX LA SPEZIA	24/10/2017	21	Calamità naturali, l'Arma mobilitata <i>Redazione</i>	30
SECOLO XIX LEVANTE	24/10/2017	18	Droni e satelliti per battere le alluvioni <i>Francesco Margiocco</i>	31
TIRRENO	24/10/2017	16	Dai nidi alle medie un milione di euro per la sicurezza <i>Francesca Suggi</i>	32
TRENTINO	24/10/2017	24	Km Verticale, gara ricordando Zambaldi <i>Redazione</i>	34
ADIGE	24/10/2017	22	Ottobre travestito da settembre Smog sotto controllo <i>Redazione</i>	35
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	24/10/2017	25	Velista precipita su un camper e muore <i>Milvana Citter</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-10-2017

CORRIERE DI AREZZO	24/10/2017	5	Va a cercare i tartufi e muore per un malore <i>Redazione</i>	37
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	24/10/2017	8	Alberi caduti auto distrutte e piscina scoperciata = Maltempo e raffiche di vento: albero schiaccia auto, il conducente si salva <i>Redazione</i>	38
CRONACAQUI TORINO	24/10/2017	8	Brucia una casa al Moi All'interno 15 profughi <i>Leonardo Di Paco</i>	39
CRONACAQUI TORINO	24/10/2017	10	Precipita nel dirupo di 80 metri Uno studente muore in Austria <i>Redazione</i>	40
CRONACAQUI TORINO	24/10/2017	23	Un incendio distrugge due appartamenti In salvo le opere di Guglielmo Meltzeid <i>Redazione</i>	41
CRONACAQUI TORINO	24/10/2017	23	Orbassano - rogo brucia auto di un nomade <i>Redazione</i>	42
GAZZETTINO TREVISO	24/10/2017	12	Giù il deltaplano un altro morto = Deltaplano sul camper: morto <i>Gabriele Zanchin</i>	43
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	24/10/2017	15	Il barchino affonda Appesi alla bricola = A pesca di vongole con la bufera salvati due giovani <i>Davide Tamiello</i>	44
GIORNALE MILANO	24/10/2017	4	Pioggia e vento non fanno miracoli Lo smog resta alto, diesel euro 4 fermi = Il vento non spazza lo smog Da oggi stop diesel euro 4 <i>Pafu</i>	45
GIORNO MILANO	24/10/2017	59	Il centro per terremotati ha un cuore milanese <i>Redazione</i>	46
GIORNO MONZA BRIANZA	24/10/2017	53	Lotta agli incendi Promossi 25 nuovi volontari <i>Ga.bass.</i>	47
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	24/10/2017	34	Sicurezza del territorio, aperti tanti cantieri <i>G.z.</i>	48
NAZIONE LIVORNO	24/10/2017	4	La polemica - In emergenza si trova tutto e velocemente anche i soldi... <i>Nn</i>	49
NUOVA VENEZIA	24/10/2017	32	Aggrappati a una bricola si salvano con il telefonino <i>Diego Degan</i>	50
NUOVA VENEZIA	24/10/2017	34	Vane le ricerche dell'uomo scomparso <i>Redazione</i>	51
PICCOLO	24/10/2017	11	Albero precipita su un taxi a Roma <i>Redazione</i>	52
PICCOLO	24/10/2017	19	Il nostro futuro posa sull'acqua <i>Alfredo De Girolamo</i>	53
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	24/10/2017	16	Cura del verideri aperto il parcheggio di via maggio <i>Redazione</i>	54
REPUBBLICA TORINO	24/10/2017	5	Val di Susa, anche le suore in campo contro le fiamme = Valsusa, mobilitati trecento pompieri Anche le suore in campo contro il rogo <i>Jacopo Ricca</i>	55
REPUBBLICA TORINO	24/10/2017	6	Brucia un alloggio nel palazzo ex Moi nessun ferito <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO CESENA	24/10/2017	56	Tromba d'aria di un'ora Colpiti alberi, case e auto <i>Ermanno Pasolini</i>	57
SECOLO XIX IMPERIA	24/10/2017	27	Droni e satelliti per battere le alluvioni <i>Francesco Margiocco</i>	58
STAMPA TORINO	24/10/2017	49	Allarme in Canavese e Valsusa Provincia ostaggio delle fiamme <i>Nn</i>	59
STAMPA TORINO	24/10/2017	49	Un rogo distrugge la casa del pittore <i>M.mas.</i>	60
LEGGO MILANO	24/10/2017	18	Albero si schianta su un'auto, tre feriti <i>Redazione</i>	61
askanews.it	23/10/2017	1	Piemonte, evacuate per un incendio 50 persone in zona Bussoleno <i>Redazione</i>	62
askanews.it	23/10/2017	1	Roghi, Protezione civile: canadair in azione in Piemonte e Sicilia <i>Redazione</i>	63
regioni.it	23/10/2017	1	Lombardia - APREA E BORDONALI DOMANI A `STATI GENERALI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA` - Regioni.it <i>Redazione</i>	64
regioni.it	23/10/2017	1	Lombardia - MALTEMPO, ASS. PROTEZIONE CIVILE:CODICE ARANCIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO,IDRAULICO,TEMPORALI,VENTO FORTE - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	65
regioni.it	23/10/2017	1	Friuli Venezia Giulia - Turismo: Bolzonello, Venzzone modello vincente di rilancio - Regioni.it <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-10-2017

regioni.it	23/10/2017	1	Veneto - METEO. DA LUNEDÌ 23 OTTOBRE FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE PER FORTE VENTO - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	68
regioni.it	23/10/2017	1	Friuli Venezia Giulia - Protezione civile: Panontin, allo studio interventi sicurezza in Val Zemola - Regioni.it <i>Redazione</i>	69
regioni.it	23/10/2017	1	Friuli Venezia Giulia - Agricoltura: Shaurli, 4 milioni per il contrasto alla cimice asiatica - Regioni.it <i>Redazione</i>	70
regioni.it	23/10/2017	1	Veneto - AUTONOMIA: DOPO VITTORIA REFERENDUM GIUNTA VENETA APPROVA DDL PER 23 COMPETENZE E FEDERALISMO FISCALE E UNO PER RICONOSCIMENTO STATUTO SPECIALE. - Regioni.it <i>Redazione</i>	71
regioni.it	23/10/2017	1	Trento - Nuovo sito web di Meteotrentino per previsioni sempre più accessibili e dettagliate - Regioni.it <i>Redazione</i>	73

Aggiornato il piano di protezione civile con nuove tecnologie

[V.c.]

MOZZECANE. Prevenzione di rischi da calamità Il consigliere Barana: Adesso per tutti è più facile consultarlo Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile. E il secondo aggiornamento del Piano adottato nel 2007, dopo quello del 2009. La necessità di aggiornarlo per renderlo più moderno è stata data dall'evoluzione che negli anni si è registrata nelle tecnologie, recepite dalla Regione Veneto. Lo strumento ora è gestito in chiave più moderna nei contenuti ed è frutto di un'analisi territoriale di inquadramento del sistema geotopografico, di quello antropologico ambientale, della elaborazione di scenari di rischi, dell'organizzazione delle risorse e delle procedure di emergenza, evacuazioni e accoglienza-ricoveri. Il rinnovato del Piano coglie le problematiche del territorio e definisce le procedure di intervento in coordinamento con gli altri livelli istituzionali ed operativi della Protezione Civile. Per avere poi una più veloce consultazione dei dati da parte di tutti i soggetti interessati, lo strumento è stato elaborato anche in formato digitale facendo diventare E più funzionali i dati disponibili e le informazioni cartografiche che ora sono su qualunque piattaforma e di qualunque postazione di lavoro. L'aggiornamento, ha commentato il consigliere comunale delegato alla Protezione Civile Fernando Luigi Barana, ha adeguato il Piano non solo alle normative che si sono susseguite nel tempo ma anche all'attuale realtà di Mozzecane, paese che sta facendo registrare un costante aumento demografico. E uno strumento fondamentale per la gestione della prevenzione dei rischi di qualsiasi natura, uno strumento indispensabile per la tutela dei cittadini. Lo abbiamo reso più facilmente consultabile sia agli addetti ai lavori che alla popolazione mediante la sua informatizzazione. Il Piano comunale di Protezione Civile sarà illustrato ai cittadini in un'assemblea pubblica per renderlo ancora più operativo ed efficace. Mozzecane ha un gruppo di volontari di Protezione Civile da più di 20 anni. Attualmente conta una trentina di volontari che sono sempre presenti nei momenti di emergenza non solo nel comune di Mozzecane ma anche a livello nazionale. Una parte dei volontari è stata impegnata nel dopo terremoto che ha colpito pesantemente negli anni passati alcune regioni italiane. È dotato di una notevole attrezzatura accumulata negli anni e aggiornata.

v.c. -tit_org-

Si abbatte un nubifragio Allagamenti a Legnago = Bomba d'acqua allaga sottopassi strade e scantinati

[Fabio Tomelleri]

MALTEMPO. Pioggia record. Sommerse vie, negozi e sottopassi Si abbatte un nubifragio Allagamenti a Legnago Strade, cantine e sottopassi allagati nel giro di mezzora: a Legnago torna l'incubo delle bombe d'acqua. Il nubifragio che si è scatenato domenica sera ha inondato diverse zone del centro e dei quartieri. Pioggia e grandine hanno intasato fogne e caditoie. Acqua anche all'interno di alcuni negozi. Un'auto è rimasta bloccata sotto il ponte ferroviario. TOMELLERI PAG36 Legnago: allagamenti per la pioggia di domenica LEGNAGO. Il forte nubifragio di domenica ha creato molti disagi in città Bomba d'acqua allaga sottopassi strade e scantinati Pioggia e grandine hanno intasato fogne e caditoie sommergendo varie zone tra cui piazza Garibaldi Un'auto è rimasta bloccata sotto il ponte ferroviario Strade, cantine e sottopassi allagati nel giro di mezzora. A Legnago torna l'incubo delle bombe d'acqua. Il nubifragio che si è scatenato domenica sera sulla città ha inondato diverse zone del centro storico e dei rioni periferici, facendo riemergere le criticità rilevate durante i violenti fenomeni temporaleschi dell'estate del 2014. A partire dalle 20.30, infatti, la pioggia mista a grandine ha investito in pieno il capoluogo deBa Bassa, tanto che piazza Garibaldi, lungo il versante che si affaccia su via Roma, è stata invasa in pochi minuti da uno strato di 10 centimetri di acqua, penetrata all'interno di alcuni negozi. A finire in ammollo sono stati anche alcuni collegamenti viabilistici, a cominciare dal sottopasso di via Mantova, che unisce il capoluogo a San Pietro. Qui la strada è stata ricoperta da 20 centimetri di acqua, tanto che un'auto è rimasta in panne in prossimità del tunnel. Per rimuovere il veicolo è stato quindi necessario ricorrere all'intervento di un carro attrezzi. Contemporaneamente, la pioggia ha invaso anche il sottopassaggio ferroviario di Casette. In questo caso, però, non ci sono state ripercussioni sui veicoli in transito. Sempre nel rione di destra Adige, il vento e le precipitazioni hanno sradicato un grosso pioppo che sorgeva accanto alle scuole medie Barbieri. Per un caso fortuito non c'erano mezzi né passanti in transito nel momento in cui la pianta è piombata al suolo. L'albero è stato quindi rimosso dai vigili del fuoco. Sempre il vento, in centro a Vangadizza, ha rovesciato sulla carreggiata un tabellone elettorale destinato alla propaganda per il referendum sull'autonomia del Veneto, creando problemi alla circolazione. Polizia locale e tecnici del Comune hanno rimosso il supporto, ripristinando le condizioni di sicurezza. Nel corso della serata sono state parecchie le richieste di soccorso giunte al centralino dei vigili del fuoco di Legnago, quasi tutte concernenti scantinati allagati ad altre problematiche simili. Visto il superlavoro, in supporto dei pompieri cittadini sono giunti anche i volontari del distaccamento di Bovolone. Dal canto suo, il Comune, oltre a mobilitare due pattuglie della polizia locale e la squadra di Pronto intervento municipale, ha allertato due gruppi della protezione civile. Questi ultimi, tuttavia, non sono dovuti intervenire dal momento che, dopo un paio d'ore, la situazione è tornata alla normalità. L'assessore alla Protezione civile Claudio Marconi è uscito per vari sopralluoghi. Purtroppo, ammette, il nostro sistema fognario non è grado di gestire quantitativi così elevati di precipitazioni, concentrati nell'arco di pochi minuti. Per fortuna, domenica sera, la pioggia ha smesso di cadere dopo un'ora e mezza, evitando di provocare gli ingenti danni di tre anni fa. Quindi aggiunge: A mette re in crisi la rete di smaltimento è stata una concatenazione di fattori: i chicchi di grandine si sono accumulati all'imboccatura dei pozzetti, rallentando, assieme ai cumuli di foglie caduti dagli alberi in questo periodo, il regolare deflusso dell'acqua piovana. Il Comune, da tempo, ha elaborato un piano anti-allagamenti che dovrebbe concretizzarsi l'anno prossimo con il potenziamento della rete fognaria di destra Adige. Fabio Tomelleri Piazza Garibaldi allagata all'angolo con via Cavour e via Roma Il sottopasso ferroviario di Casette invaso dall'acqua -tit_org- Si abbatte un nubifragio Allagamenti a Legnago - Bombaacqua allaga sottopassi strade e scantinati

Albero travolge macchina davanti al nuovo municipio

[E.p.]

Attimi di paura, ma fortunatamente nessun ferito, domenica sera, in corso Fraccaroli, a Villa Bartolomea, davanti al municipio. A causa della bomba d'acqua, accompagnata da forti raffiche di vento, che si è abbattuta sul paese poco dopo le 20, un albero di parecchi metri d'altezza, che svettava nel giardino di villa Ghedini, diventata la scorsa primavera sede municipale, è improvvisamente caduto al suolo danneggiando parte della cancellata inferro che delimita l'area dell'edificio e un'automobile parcheggiata sul corso. Fortuna ha voluto che, al momento dell'impatto, nell'autovettura e sul marciapiedi non ci fosse nessuno. Sul posto, sono intervenuti gli agenti di polizia municipale, l'assessore all'Ambiente Luca Pradella, il consigliere comunale con delega alla Protezione civile Giambattista Calvanese ed il sindaco Andrea Tuzza, che al momento del nubifragio si trovava fuori paese. Ad occuparsi della rimozione dell'albero, con il taglio in più punti del tronco, è stata una ditta incaricata dal Comune per la manutenzione delle aree verdi. Il traffico su quel tratto di corso Fraccaroli è tornato scorrevole già prima di mezzanotte. Fortunatamente non ci sono stati feriti, sottolinea Tuzza, e questo è ciò che conta. L'albero, di altezza notevole e con ogni probabilità quasi centenario, era stato oggetto poco tempo fa, così come le altre piante del parco di villa Ghedini, di un accurato controllo senza dare alcun segnale di cedimento. Certo, bombe d'acqua come quella dell'altra sera, conclude il sindaco, sono eventi eccezionali, difficili da prevedere. Nonostante ciò, oltre a proseguire l'opera di pulizia dei tombini, di cui abbiamo già tracciato un censimento ad inizio mandato, faremo eseguire presto una perizia su tutti gli alberi di villa Ghedini, provvedendo magari ad abbassarne l'altezza. E.P. -tit_org-

Numerose squadre di vigili del fuoco sono impegnate domare il rogo divampato alla Bernardinello mobili **Scoppia incendio in un silos Pompieri al lavoro da due giorni**

[Francesco Scuderi]

CEREA. Numerose squadre di vigili del fuoco sono impegnate domare il rogo divampato alla Bernardinello mobili. Scoppia incendio in un silos. Pompieri al lavoro da due giorni. Francesco Scuderi. L'incendio di un silos, contenente segatura, si è tramutato in un tour de force per i vigili del fuoco nella zona industriale di Cerea. Decine di pompieri, arrivati dalle caserme di Legnago, Bovolone e Verona, sono infatti impegnati da oltre due giorni per spegnere il rogo scoppiato all'interno del serbatoio di stoccaggio dell'azienda Bernardinello mobili. Quello che inizialmente sembrava un intervento di poco conto, ben presto si è invece trasformato in una complessa operazione per cercare di controllare e spegnere definitivamente le fiamme. Tutto ha avuto inizio sabato scorso, poco prima delle 12, quando gli operai della ditta, che ha sede in via Venezia, nell'area produttiva Calcara, si sono accorti che il silos, contenente trucioli e scarti di legno, si era surriscaldato ed era in atto un principio di incendio. Abbiamo chiamato subito i vigili del fuoco, che in pochi minuti sono arrivati sul posto, ha riferito ieri Gio vanni Bernardinello, titolare dell'azienda. Il serbatoio della capienza di circa 80 metri cubi era pieno per tre quarti del materiale che viene utilizzato anche per riscaldare l'adiacente laboratorio di falegnameria. Il quale, fortunatamente, non è stato intaccato in alcun modo dal rogo. In questi due giorni, all'interno del cortile dell'attività, si sono alternate diverse squadre di vigili del fuoco. Le prime unità avevano provveduto, già sabato notte, a domare le fiamme all'interno del silos, alto circa 15 metri. Ma le operazioni di svuotamento e messa in sicurezza, purtroppo, si sono rivelate più complicate del previsto. Domenica, una nuova squadra dei vigili del fuoco, formata da cinque uomini e tre mezzi, si è recata sul posto per dare il cambio ai colleghi e proseguire con i soccorsi. In particolare, si è reso necessario procedere al raffreddamento del silos per cercare di riportarlo alla sua regolare funzionalità. Ma nel pomeriggio di domenica i pompieri hanno scoperto un nuovo focolare all'interno del serbatoio e così sono riprese le operazioni di spegnimento, ancoracorso ieri sera. Per tentare di accelerare lo smaltimento della segatura è stata anche tagliata parte della lamiera del silos. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute. Riteniamo che ad innescare le fiamme sia stato un guasto nell'estrattore del silos, spiega Bernardinello, abbiamo già avvisato la ditta che si occupa della manutenzione del serbatoio, che una volta arrivata sul posto ci potrà dire che cosa è accaduto. L'azienda Bernardinello mobili è stata fondata nel 1975, ha 40 dipendenti ed opera su una superficie coperta di limila metri quadrati costituita da un magazzino di mobili grezzi, uno stabile dedicato a deposito di materie prime, mobili finiti e lucidati, ed infine il laboratorio di 3.500 metri quadrati dove si trova il silos incendiato. Per fortuna non abbiamo subito gravi danni e nessuno si è fatto male, ha sottolineato Bernardinello, contiamo di riprendere parzialmente la produzione già questa setti- Le fiamme non hanno intaccato fortunatamente la vicina fabbrica La falegnameria tornerà attiva parzialmente a partire da domani. Le operazioni di soccorso alla Bernardinello mobili DIENNEFOTO mana e di tornare a pieno regime nel giro di una decina di giorni. Desidero ringraziare i vigili del fuoco per la professionalità che hanno dimostrato nel gestire una situazione rivelatasi più complicata del previsto. -tit_org-

Andrea Speziali ascoltato dalla Polizia dopo aver pubblicato il video su Facebook

Giovane muore nel frontale: la sua agonia su Facebook = Filma ragazzo morente e non chiama i soccorsi

[Redazione]

UNDAGINE. Andrea Speziali ascoltato dalla Polizia dopo aver pubblicato il video su Facebook Filma ragazzo morente e non chiama i soccorsi L'uomo ha ripreso con il telefonino un ventiquattrenne rimasto vittima di un incidente in moto che era agonizzante per strada RIMINI E stato sentitomattinata dalla polizia stradale di Rimini Andrea Speziali, il ventinovenne di Riccione che ha filmato, fotografato e subito postato su Facebook il corpo riverso sull'asfalto del ventiquattrenne Simone Ugolini, morto di un incidente in motorino, alle quattro di domenica mattina. Le immagini, ora rimosse dal social network dalla polizia postale, ritraggono la vittima a terra, immobile, e poi i soccorsi che cercano inutilmente di salvarla. Chi mi segue chiami aiuto, dice il giovane rivolgendosi ai suoi follower. Speziali, accompagnato al comando dal padre, ha raccontato di non essere stato il primo ad arrivare sul luogo dell'incidente, che i soccorsi erano già stati chiamati da un tassista e da altre persone prima di lui. In ogni caso, saranno le celle telefoniche e le registrazioni delle telefonate, oltre ai video di alcune telecamere in strada, a ricostruire quello che è accaduto immediatamente dopo lo schianto fatale. Tutto il materiale telefonico, il video postato su Facebook, i fotogrammi delle telecamere di sicurezza e la testimonianza del tassista raccolta dalla Polstrada saranno a disposizione del procuratore capo di Rimini che ha aperto un fascicolo d'indagine anche per pubblicazione di immagini oscene, per ora contro ignoti. La Procura, infatti, vuole accertare se quel video sul social network rientri nella fattispecie del reato di pubblicazione oscena, laddove per oscene si intendono immagini raccapriccianti e impressionanti. Il lavoro degli inquirenti sarà quindi quello di valutare se, in base all'articolo 528 del codice di procedura penale, alla legge sulla stampa e alle norme sulla diffamazione, l'aver pubblicato su Facebook le foto di un ragazzo agonizzante dopo un incidente stradale sia di rilievo penale. Per l'ipotesi di omissione di soccorso, invece, gli investigatori confronteranno gli orari delle pubblicazione sul social network e la chiamata di emergenza al 118. Stando al video finito su Facebook, Speziali non è stato il primo ad arrivare, ma i dubbi degli investigatori restano. Intanto si attende il rientro dalla Finlandia, dove hanno trascorso un periodo di vacanza, i genitori di Ugolini, conosciuti a Riccione. Per i parenti ci sarà tempo per capire se e come agire per vie legali nei confronti dell'autore del post. Un gesto gravissimo incomprensibile, inumano, ha definito l'episodio il sindaco di Riccione, Renata Tosi, che ha anche annunciato Æ in tenzione, in un'eventuale causa, di costituire il Comune parte civile. Speziali, esperto d'arte, ha ricevuto nelle ultime ore diversi insulti sul web. Il giovane si è quindi giustificato: Mi sono messo a filmarlo e volevo fare una diretta, volevo condividere il mio dolore. Non cercavo lo scoop ha tentato di spiegare. Ora ho capito di aver sbagliato e chiedo scusa a tutti. Un uomo gira un video con un cellulare -tit_org- Giovane muore nel frontale: la sua agonia su Facebook - Filma ragazzo morente e non chiama i soccorsi

Rotoballe a fuoco a Limana*Vigili del fuoco mobilitati per l'incendio in un terreno a Pieve**[Redazione]*

ACCERTAMENTI SULLE CAUSE Vigili del fuoco mobilitati per l'incendio in un terreno a Pieve Rotoballe a fuoco nella zona di Pieve di Umana, ieri pomeriggio intorno alle 17,30.1 vigili del fuoco di Belluno sono intervenuti con due mezzi del distaccamento, allertati dalla gente del posto che ha visto il cumulo di fieno aggredito dalle fiamme. Le rotoballe si trovavano in un prato. Resta da capire, e ci penseranno i tecnici dei vigili del fuoco, quale sia stato l'innesco delle fiamme: cinque o sei le rotoballe interessate dall'incendio. È possibile che qualcuno stesse pulendo la zona dalle sterpaglie e il vento che ieri spirava particolarmente forte nella zona abbia alimentato il fuoco e lo abbia fatto scappare di mano al punto da coinvolgere anche le rotoballe presenti sul prato. Ma è anche possibile che si tratti di un atto volontario, ancora tutto da dimostrare. L'incendio ha interessato comunque solamente un terreno dove attorno non ci sono abitazioni: dunque non ha costituito un pericolo per gli abitanti. Il fumo della combustione che si alzava si vedeva da Belluno e la sua direzione faceva comprendere anche che c'era un discreto vento che lo spingeva. I vigili del fuoco hanno impiegato diverse ore di lavoro per spegnere il fuoco e procedere con lo smassamento: il loro lavoro è continuato fino alle 19.30/20. Al loro intervento di emergenza seguiranno ora gli accertamenti per comprendere quello che è successo a Pieve di Umana ieri pomeriggio. -tit_org-

Una messa per ricordare 117 caduti

Domenica ad Agordo si rinnova la cerimonia per le vittime della montagna

[Redazione]

Domenica ad Agordo si rinnova la cerimonia per le vittime della montagna. Per la 42a volta domenica si rinnoverà il sempre atteso appuntamento di fine ottobre con la messa in suffragio dei Caduti della montagna, celebrata nell'arcidiaconale di Agordo e accompagnata dai canti del Coro Agordo diretto da Roberta Conedera. Una cerimonia voluta nel 1976 al direttore del coro Salvatore Santomaso, e dall'arcidiacono di quel tempo don Carlo De Bernard (grande appassionato dei monti e dell'alpinismo e autore della stupenda "Preghiera dell'alpinista", letta ogni volta al termine del rito). È un significativo momento che riunisce in un abbraccio solidale l'intero Agordino con le vallate limitrofe (e tanta altra gente della provincia e da fuori), nel ricordo degli agordini caduti sui monti e di coloro che hanno perso la vita sulle montagne agordine. L'iniziativa, con invito sempre rivolto ai familiari dei caduti, alle autorità, ad alpinisti, escursionisti e amanti della montagna, avviene in collaborazione con la Sezione Agordina del Cai, la parrocchia di Santa Maria Nascente, i Gruppi Rocciatori "GIR" di Agordo e "Val Bióis", le Stazioni agordine del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e il Gruppo Alpini Agordo-Rivamonte-Taibon. Oltre che per i 117 caduti sui monti (i cui nomi come di consueto saranno letti all'onertorio), ci sarà un pensiero particolare per coloro che hanno perso la vita in questo 2017, Giuseppe Kinspergher, Sigfried Schenk, Giancarlo Secchi e don Francesco Soccol, e per coloro di cui ricorre un particolare anniversario. L'appuntamento è dunque per domenica alle 18.30, nell'arcidiaconale di Agordo, con la solenne funzione, presieduta dall'arcidiacono monsignor Lise, che sarà trasmessa in diretta da Radio Più, anche in tutto il mondo su www.radiopiu.net. Al termine della funzione religiosa il Coro Agordo incontrerà come di consueto ospiti e invitati nella propria sede sociale, nel municipio di piazzale Marconi, (g.san.) Don Francesco Soccol

-tit_org-

Albero cade su panchina

[Redazione]

ALBERO CADE SU PANCHINA Pioggia e vento che hanno colpito anche Forlì domenica sera hanno creato molti problemi, specie per la caduta di alberi. I Vigili del Fuoco hanno effettuato circa una cinquantina di interventi per la rimozione di piante sradicate dal vento: ad esempio a Barisano, ma anche per il pesante tronco caduto su una panchina del parco "Lugaresi" alla Cava. -tit_org-

Sicurezza idraulica, riflettori sulla situazione del territorio

[Redazione]

CASALFIUMANESE Sicurezza idraulica sotto la lente di ingrandimento nel primo approfondimento tematico del processo partecipativo "Santemo resiliente" promosso dall'associazione "Gipiesse" con il contributo della Regione Emilia-Romagna, in programma nella sala del Consiglio comunale di Casalfiumanese, giovedì prossimo, alle 20. Sarà un'occasione per fare il punto sulle condizioni attuali delle zone maggiormente danneggiate dall'alluvione del 2014, sui rischi di future esondazioni, sulla protezione degli argini, ma anche sulla franosità del territorio e sulla rapida evoluzione del dissesto idrogeologico nella Vallata del Santemo. Questo forum costituisce un'opportunità per i cittadini, che potranno esporre le loro considerazioni sul tema, alla presenza degli enti preposti, spiega Gabriele Cesari, geologo di "Gipiesse" e coordinatore del percorso "Verso il contratto di fiume Santerno" al cui interno rientra il progetto. Si raccoglieranno i contributi di tutti, non tanto per dare risposte istantanee e posticce, ma per classificare e gerarchizzare le questioni più dirimenti e sviluppare insieme, in una fase successiva, le soluzioni più idonee. Qualunque proposta o segnalazione sarà per noi un elemento prezioso. A questo proposito si ricorda che è già a disposizione uno strumento atto a rendere permanente la possibilità di intervento: la piattaforma del Progetto Data, raggiungibile dal sito www.santernoresiliente.org. La tematica del rischio idraulico e idrogeologico è particolarmente sentita nel mio comune: è ancora vivo nella mente l'evento del 20 settembre 2014, che ha segnato profondamente la frazione di Carseggio, commenta Gisella Rivola, primo cittadino di Casalfiumanese. Perciò l'intento è quello di tenere alta l'attenzione, cercando anche di sensibilizzare la cittadinanza alla prevenzione. Processo partecipativo "Santemo resiliente" forum giovedì a Casalfiumanese Uno scordo del Santemo -tit_org-

Investire sull'acqua per non morire di sete

[Redazione]

IUVMI INVESTIRE SUEE'ACQUA PER NON MORIRE DI SETE Sono 3 miliardi le persone che vivono in scarsità d'acqua, e oggi bere acqua non potabile provoca più morti di qualsiasi forma di violenza, inclusa la guerra, 10.000 i morti al giorno per sete e inquinamento della risorsa. Numeri impressionanti di una tragedia conclamata che merita un'attenzione globale. Accesso all'acqua e mutamenti climatici rappresentano due punti chiave dell'agenda mondiale per la sostenibilità. Occorrono politiche mondiali sia per contrastare l'aumento della temperatura e i conseguenti effetti climatici, sia per risolvere i numerosi conflitti locali per l'accesso all'acqua, a partire dal dramma dell'Etiopia. Di acqua nel mondo ce n'è tanta, ma è distribuita in modo diseguale nel tempo e nello spazio se consideriamo che il 72% della superficie del nostro pianeta è acqua, e del totale il 97% è mare e fiumi, l'1% acqua dolce, il 2% si presenta sotto forma di ghiaccio e neve. L'obiettivo di garantire a ogni cittadino della Terra un minimo vitale di risorsa idrica è tecnicamente raggiungibile, con accordi politici, investimenti in infrastrutture, innovazione tecnologica e gestionale. Occorre una governance che affronti le emergenze e investa risorse importanti, considerato che comunque la spesa di cittadini, aziende e Stati per fronteggiare le calamità naturali è già oggi enorme (30 miliardi l'anno). Un'agenda mondiale, dunque, proposte concrete per fronteggiare un'emergenza che a più livelli - dal Pakistan, dove 60 milioni di persone vivono in povertà, all'Australia, paese sogno per molti giovani di oggi - è drammatica. L'Italia è un caso tipico di questo paradosso: abbiamo più acqua della media europea eppure siamo in emergenza idrica in 12 regioni su 20 da otto mesi, con danni all'agricoltura, una riduzione della produzione idroelettrica, disagi alla distribuzione di acqua potabile, con effetti su turismo e industria e, quindi, sulla competitività del Paese. Anche in Italia il problema è tecnicamente affrontabile. Serve una politica per gli invasi e gli stoccaggi d'acqua a partire dai 2.000 bacini di accumulo definiti dalla nuova legge di bilancio. Una soluzione che potrebbe essere piuttosto rapida (qualche anno), mentre ridurre le importanti perdite di rete (38%) è una strategia di lungo periodo (10/20 anni), se si continua ad avere una tariffa idrica che è metà di quella europea. Serve una politica per il contrasto e la prevenzione degli eventi estremi e delle alluvioni: casse di espansione, bacini di accumulo nelle aree urbane, sistemi di drenaggio compatibili con le nuove portate di pioggia, rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interrati. L'ultimo disastro di Livorno insegna, e può aiutare a sapere che l'11% del territorio del nostro Paese, per un totale di sette milioni di italiani coinvolti, è a forte rischio idrogeologico. Insomma servono investimenti, e serve una "mano" unitaria, che unifichi le capacità operative dei troppi enti oggi competenti: Stato, Regioni, Comuni, gestori idrici, Consorzi di bonifica ed irrigui, Comunità montane. Anche nel caso Italia quello che spendiamo ormai in "gestione delle emergenze" è enorme (6 miliardi di euro i danni stimati all'agricoltura in questi mesi di siccità) ed è quindi confrontabile con una pianificazione di spesa nella prevenzione. Il gioco "non spendiamo, e speriamo che non succeda nulla" non funziona ormai più da tempo. Ma l'Italia può andare a testa alta. Negli ultimi anni si è fatto molto. La creazione di FFitaliasicura, l'Unità di Missione per il Dissesto Idrogeologico istituita presso la Presidenza del Consiglio, la nomina dei presidenti delle Regioni come Commissari per il rischio idraulico, l'avvio di un piano organico di finanziamenti e stanziamenti per opere strutturali, la nuova tariffa idrica e gli investimenti che ne derivano. Occorre dare ancora più concretezza a questa politica, per "fare" le cose rapidamente, spendere i soldi pubblici che sono già disponibili, aprire quel "cantierone Italia" su acqua e sulle sue infrastrutture. -tit_org- Investire sull'acqua per non morire di sete

Incendio in officina, bruciati i furgoni

[Redazione]

s Incendio nell'officina di carpenteria Gbss di via Labriola 15 ieri sera al le 20. Per cause in corso di accertamento, è andato a fuoco un furgone Ducato Daily, che poi ha esteso le fiamme ad un secondo furgone, testimoni hanno anche udito un'esplosione, mentre fumo acre ha invaso la zona della Madonnina. Sul posto i vigili del fuoco che hanno presto domato le fiamme, per poi accertare se non ci fossero stati altri gravi danni alla struttura. -tit_org-

Nirano, riaperta la strada franata

Fiorano. In via Della Chiesa intervento profondo e strutturale con pali in calcestruzzo e condotta per il drenaggio

[Redazione]

Fiorano. In via Della Chiesa intervento profondo e strutturale con pali in calcestruzzo e condotta per il drenag^ Si sono conclusi i lavori per il ripristino di Via della Chiesa a Nirano, chiusa in seguito ad uno smottamento, ed è finalmente possibile riaprire la strada alla circolazione, grazie a un intervento a costo preventivato di 122.000,00 euro per il ripristino del movimento franoso e di 47.000,00 euro per l'asfaltatura del tratto di Via della Chiesa da Villa fino alla villa ex-Magiera. Una serie di nodi tecnici, burocratici e giuridici, hanno costretto a un iter troppo lungo, avviato e finanziato già dal 2015. Lo smottamento, causato dalla presenza di acqua nel sottosuolo connessa ad eventi piovosi eccezionali, ha interessato un fronte di circa 25 con il cedimento della banchina stradale e di parte della carreggiata nel tratto di strada che dalla Parrocchiale di Nirano sale verso Villa. L'intervento ha visto la realizzazione di una struttura di rinforzo composta da pali in calcestruzzo infissi nel terreno per una altezza di 8 metri e per uno sviluppo complessivo di m. 30, a sostegno della sede stradale. Il posizionamento di elementi drenanti prefabbricati, la stesa di materiale lapideo all'interno dello scavo e la collocazione di una condotta di raccolta delle acque sotterranee collegata alla rete fognante, assicurano il drenaggio e l'allontanamento dell'eventuale presenza di acque sotterranee. Per assicurare un efficace allontanamento delle acque superficiali, a monte e a valle del fronte franoso sono state realizzate delle bocche di lupo posizionate all'interno della scolina laterale, e collegate alla rete fognaria. A maggior protezione per la circolazione, è stata collocata una barriera stradale. Durante l'esecuzione dei lavori, all'interno dello scavo è stata ricollocata, da parte di I&A, la condotta gas che, per motivi di sicurezza, al momento dello smottamento per un tratto era stata temporaneamente spostata. Il progetto di ripristino del movimento franoso, prevedeva l'asfaltatura di un fronte di circa 40 mt. limitatamente alla parte stradale franata. A completamento, con altro intervento, è stato quindi eseguito il ripristino della pavimentazione bituminosa di buona parte di via della Chiesa, a rimodellamento di pendenze e quote stradali. Sono contento che i residenti possano di nuovo percorrere Via della Chiesa, abbandonando quindi i disagi precedenti - dice il sindaco Francesco Tosi - Il tempo è stato più lungo del previsto per problemi tecnici e burocratici. Possiamo comunque dire che l'intervento è stato importante e strutturale. L'assessore Marco Biagini ha posto in rilievo come sia stato un lavoro necessario che ha richiesto tempi troppo lunghi con conseguente disagio per cittadini e residenti: Questa è la riprova che nel nostro Paese vadano snellite le procedure di appalti e lavori, specie per le questioni di dissesto ideologico e sicurezza del territorio. Via della Chiesa a Nirano è stata riaperta al traffico dopo il fondo franato -tit_org-

L'incendio si è sviluppato domenica sera al primo piano

[Redazione]

Casa dei profughi a fuoco: ombra del dolo sul rogo-bis ^Sequestrata una ténica di benzina trovata sul posto L'incendio si è sviluppato domenica sera al primo piano Nuovo incendio nella casa di via Vittoria destinata a ospitare i migranti: questa volta è doloso. Era poco più di due mesi fa quando un rogo si sviluppò nella vitta di via della Vittoria 22. In realtà emerse poi che in quel caso le fiamme si svilupparono in maniera accidentale: c'erano i lavori in corso per l'adeguamento della struttura per i migranti. Ora però i lavori sono terminati da quasi una settimana, ma un violento incendio sabato sera si è sviluppato dentro la casa. Le fiamme hanno interessato il vano scale di legno e una stanza al primo piano. L'allarme è scattato intorno alle 22 e sul posto sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco: l'incendio è stato spento in un'ora circa, ma è stato necessario poi diverso tempo per mettere in sicurezza l'area. Sono intervenuti subito anche i carabinieri della Compagnia di Feltre, che indagano sulcaso. Le indagini al momento sono contro ignoti per l'ipotesi di incendio doloso: è stata sequestrata anche una ténica di benzina, trovata sul posto. I vigili del fuoco poi hanno rinvenuto in ab bondanza liquido infiammante, che potrebbe essere stato utilizzato per accendere le fiamme. I sospetti quindi portano tutti al dolo, ma ora devono essere raccolte le prove. La casa degli anni Quaranta, di proprietà di una persona di Vedelago (T reviso) era stata individuata dalla cooperativa "Integra" per poter inserire nella struttura 19 migranti del Mali e del Senegal. La vicenda suscitò scalpore e proteste e a fine luglio, pochi giorni prima dell'altro incendio, l'amministrazione comunale promosse un incontro con la popolazione per spiegare quanto stava accadendo. In realtà il progetto non è più decollato: non sono in Programma arrivi quella villa, dovuto anche al fatto che gli sbarchi si sono fermati e i tempi si sono dilatati. I lavori di sistemazione sono comunque stati effettuati e terminati la settimana scorsa. E il pensiero del sindaco Amalia Serenella Bogana di fronte al nuovo incendio, va più ai lavori effettuati che alla questione pro fughi. Io non lego i due fatti profughi-rogo - dice il sindaco anche perché ormai che abbiamo visto che i tempi si sono dilatati e praticamente non arrivano più. Attendo comunque l'informativa dei vigili del fuoco che non è ancora arrivata. Oli via Bonetti -tit_org-incendio si è sviluppato domenica sera al primo piano

Sette rotoballe a fuoco: persi 20 quintali di fieno

[Redazione]

Allarme ieri alle 17 per un rogo che ha devastato sette rotoballe di fieno in un campo aperto, a Pieve di Umana. I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre due ore e mezza per spegnere l'incendio e mettere in sicurezza la zona. Fortunatamente non c'erano pericoli che le fiamme si propagassero: ma i danni sono stati comunque ingenti, visto che il fieno è andato completamente distrutto. A chiedere aiuto lo stesso proprietario che ha chiesto aiuto ai vigili del fuoco quando si è accorto delle fiamme. I pompieri del comando di Belluno sono intervenuti subito con 7 uomini e due mezzi e hanno spento l'incendio e evi- VIGILI DEL ØÎÑÎ AL LAVORO PER QUASI 3 ORE PER ÎÄÏÄÐÄ IN SICUREZZA LA ZONA tato che si allargasse. In realtà il pericolo era comunque contenuto: le rotoballe erano state sistemate in mezzo al campo e non avevano vicino strutture o altro fieno che potesse essere interessato dal fuoco. I vigili del fuoco dopo aver domato l'incendio hanno lavorato per mettere in sicurezza l'area e spegnere definitivamente tutti i focolai rimasti. Un'opera che si è protratta fino alle 19.30, quando i pompieri hanno iniziato a fare rientro a Belluno. Per il proprietario la conta dei danni: delle sette rotoballe, per un peso di quasi 20 quintali di fieno non era rimasto nulla. Un danno ingente non solo economico, ma anche per il bestiame. IL ROGO ha distrutto 7 rotoballe -tit_org-

Cerca funghi, ucciso da cacciatore

[Redazione]

NB BOSCHI DI BARDINETO Un uomo di 59 anni, Roberto Viale, di Diano Marina è stato ucciso per errore da un cacciatore mentre cercava funghi nei boschi di Bardinetto a Savona insieme alla fidanzata. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri il cacciatore, Luigi Maule, 25 anni, avrebbe esploso un colpo contro un cinghiale, mancandolo: il proiettile ha invece raggiunto in pieno petto Viale, a circa 70 metri di distanza. La compagna dell'uomo ha immediatamente gridato per dare l'allarme, ed è stato stesso cacciatore il primo a raggiungere il ferito e a tentare, inutilmente, di tamponare sangue. Il proiettile ha raggiunto gli organi vitali ed i soccorritori giunti poco dopo sul posto non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Il cacciatore ora è indagato per omicidio colposo. Secondo i primi rilievi dei militari si tratterebbe di una tragica fatalità: la vittima si trovava a grande distanza e non era visibile dal punto in cui è stato esploso il colpo. La proposta dell'Enpa di Savona in seguito al tragico incidente è di vietare la caccia nei fi ne settimana. È necessario far prendere coscienza ai politici amici della caccia che la amministrano, che deve essere ricondotta a modalità meno pericolose affermano dalla Protezione Animali, ricordando che a fronte degli attuali 3.885 cacciatori savonesi ci sono migliaia di persone che frequentano i boschi disarmati, soprattutto nel fine settimana. Sono gli escursionisti, i bikers, i cercatori di funghi, gli arrampicatori, che hanno il diritto di esercitare la loro attività non pericolosa, almeno per gli altri, senza dover correre rischi di essere feriti o perdere la vita per una pallottola vagante. -tit_org-

BASSA VALLE Evacuate 30 persone

EMERGENZA INCENDI IN VAL DI SUSAL VENTO ALIMENTA LE FIAMME = Incendi in Val di Susa L'allerta è ancora alta

[Edoardo Cigolini]

EMERGENZA INCENDI IN VAL DI SUSAL VENTO ALIMENTA LE FIAMME È stata una terribile combinazione di vento e siccità ad aver generato l'enorme incendio che per ben due giorni ha tenuto tutta la Val di Susa con lo sguardo rivolto verso le montagne sopra Bussoleno. E che ancora non accenna a volersi spegnere in alta montagna. Le fiamme, scaturite nei pressi di Bussoleno, hanno incendiato in poche ore tutto il lato nord della valle, spingendosi fino a Caprie, e minacciando intere borgate montane. Ignota per ora la causa scatenante, ma il principale colpevole parerrebbe essere proprio quella stessa mancanza di pioggia che per giorni ha tenuto Torino stretta nella morsa dello smog. Gli oltre 30 residenti costretti ad evacuare ringraziano i soccorsi: Abbiamo temuto per le nostre vite ma la reazione dei Vigili del Fuoco è stata molto rapida. Incendi divampano anche nel resto del Piemonte. Cigolini a pagina 5 BASSA VALLE Evacuate 30 persone Incendi in Val di Susa Uallerta è ancora alta Vigili del Fuoco e Canadair all'opera per domare i roghi alimentati dal vento. Emergenza in tutto il Piemonte Edoardo Cigolini È stata una terribile combinazione di vento e siccità ad aver generato l'enorme incendio che per ben due giorni ha tenuto tutta la Val di Susa con lo sguardo rivolto verso le montagne sopra Bussoleno, hanno incendiato in poche ore tutto il lato nord della valle, spingendosi fino al paese di Caprie, e minacciando intere borgate montane. Ignota per essere proprio quella stessa mancanza di pioggia che per giorni ha tenuto Torino stretta nella morsa dello smog. Dall'inizio dell'autunno, infatti, nella zona sono mancati renze pregresse dell'estate, hanno fatto crescere il livello di deficit di precipitazioni a quasi 60 miliardi di metri cubi d'acqua. Una situazione già di per sé esplosiva, in cui la grossa presenza di boschi di castagni, cumuli di foglie secche e rovi, ha solamente rappresentato una miccia perfetta. Pronto fortunatamente è stato l'intervento dei Vigili del Fuoco, che con oltre trenta squadre, ed anche l'aiuto dei Carabinieri e dei volontari Aib (Anti-Incendi Boschivi), hanno tentato in tutti i modi di arginare le fiamme e mettere in salvo gli abitanti delle borgate Argiassera e Richettera. Riuscendo anche a salvare una pensionata di 77 anni, attraversando una strada sterrata circondata dal fuoco. Due sono stati inoltre gli aerei di tipo Canadair impiegati giorno e notte nel fare la spola tra il lago del Moncenisio e la Bassa Valle, bombardando con carichi d'acqua e schiuma antiincendio le montagne. Non ci siamo accorti immediata mente del pericolo - racconta Marina, una residente delle frazioni pericolosamente sfiorate dai roghi -, poi poco a poco abbiamo sentito odore di fumo e ci siamo preoccupati. Intorno a noi la montagna era completamente avvolta dal fuoco, con tizzoni ardenti portati dal vento che incendiavano l'erba secca e le foglie al loro passaggio. Abbiamo temuto per le nostre vite, ma fortunatamente le squadre di soccorso sono state ottime e tempestive. Intorno alle 23 siamo stati accompagnati con un pulmino della Croce Rossa a Bussoleno e poi abbiamo potuto dormire nel salone polivalente comunale, arrangiandoci con alcune coperte e brandine. So di altri che invece sono stati ospitati presso il polo logistico della Croce Rossa o da parenti. Ora la speranza è che non si ripeta mai più questa disgrazia e si possa tornare presto a casa. Già nel 2003, infatti, la stessa zona era già stata colpita da un incendio di vaste dimensioni che aveva obbligato i residenti ad evacuare rapidamente le abitazioni. Dopo giorni di apprensione, la situazione pare quasi totalmente sotto controllo - ha fatto sapere il sindaco del Comune di Bussoleno, Anna Allasio - anche se l'allerta va tenuta alta. Le fiamme si sono avvicinate molto ad alcune borgate, obbligandoci ad impartire un ordine di evacuazione per circa trenta persone. Fortunatamente però dopo l'intervento dei Canadair, arrivati da Roma e Genova, rimangono solamente alcuni piccoli roghi in zone impervie della parte più alta della montagna. Speriamo che il vento cali di intensità così da poter ultimare gli interventi. E se il problema in Val di Susa pare essere in via di risoluzione, le fiamme continuano anche nel resto del Piemonte. Negli scorsi giorni sono state infatti colpite le zone della Valle Stura tra Sambuco e Pietraporzio, nei pressi del monte Moriglione (anche qui è

stato necessario l'arrivo dei Cana dair), e la zona di Baraggia di Cándelo e Bossola, nel biellese. Nel 2017 sono andati a fuoco, denuncia Coldiretti, 140mila ettari di bosco, il triplo del 2016. "Ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi completamente bruciati dalle fiamme - è l'allarme dell'associazione dei Coltivatori Diretti -, con danni all'economia, all'ambiente, al lavoro e al turismo" Non resta quindi che da sperare che piova. **IL DÀ DI FUOCO IN VALSUSA: IMPEGNATE TRENTA SQUADRE DI VIGILI DEL FUOCO** Le fiamme sulle montagne intorno a Bussoleno erano alimentate dal forte vento -tit_org- **EMERGENZA INCENDI IN VAL DI SUSA IL VENTO ALIAAENTA LE FIAMME** - Incendi in Val di Susa L'allerta è ancora alta

Cade sul sentiero a Limone, 28enne soccorsa in elicottero

[Redazione]

Una 28enne veneziana in va- Il recupero è stato poi eseguito canza sul Lago di Garda è stata dal team di medici, infermieri e soccorsa nel pomeriggio nella tecnici del Soccorso Alpino zona di Limone sul Garda do- dell'elisoccorso di Trento. Le sue pò essere caduta, condizioni non sono gravi. // La ragazza stava percorrendo il sentiero 101 quando è caduta, restando bloccata. Il suo compagno di escursione ha chiesto aiuto al 112 che ha allertato le centrali operative di Soccorso Alpino e emergenza sanitaria. -tit_org-

Appartamento a fuoco: inagibile

[Redazione]

L'OPERAZIONE. Attimi di paura eri alle 19 in centro a Schio, quando i vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere il principio d'incendio divampato al secondo piano di un'abitazione in via Fusinato. Sono andati a fuoco un cuscino e un materasso. L'alloggio utilizzato da una donna con due bambini è stato dichiarato per ora inagibile. -tit_org-

DUE ETTARI DISTRUTTI. ANCHE UN ELICOTTERO INVIATO SUL POSTO PER LIMITARE I DANNI

Siccità: oliveta in fiamme, oltre tre ore di emergenza

[Redazione]

DUE ETTARI DISTRUTTI. ANCHE UN ELICOTTERO INVIATO SUL POSTO PER LIMITARE I DANNI Siccità: oliveta in fiamme, oltre tre ore di emergenza UN INCENDIO che ha interessato due ettari di superficie, colpendo in parte un'oliveta e un bosco, è scoppiato nel primissimo pomeriggio di ieri a Ronta, in località Cerreto, nel Comune di Borgo San Lorenzo. Il propagarsi delle fiamme è stato senz'altro facilitato dalle condizioni di forte siccità che continua a caratterizzarsi anche il territorio del Mugello. Sul luogo sono arrivati, a partire dalle 14.30, i vigili del fuoco di Firenze, con personale del distaccamento di Borgo San Lorenzo e della centrale di Firenze, oltre a squadre Aib di Anpas e Vab, un elicottero della flotta regionale inviato dalla sala operativa dell'antincendio boschivo ed i carabinieri forestali. L'azione congiunta delle forze impegnate in campo ha permesso dopo tre ore di aver ragione dell'incendio e di dichiarare, così, il cessato allarme. È già da tempo in aumento l'indice di inciviltà Maanctediincuri -tit_org-

Esercitazione anti-alluvione

[Redazione]

DALLE 7 alle 18 di oggi mega esercitazione dei carabinieri per testare le procedure di soccorso in caso di alluvione. Alle operazioni sono stati invitati rappresentanti degli enti, volontari della Protezione civile e scolaresche. -tit_org-

Lettere alla redazione

[Redazione]

DECORO URBANO Stop alle bici in via Priorie Fatemulte! DURANTE una delle mie solite passeggiate in via Prione, una persona che transitava a piedi è stata centrata in pieno da un cittadino dominicano che, in compagnia di un coetaneo, si spostava in bicicletta che a tutta velocità, facendo un pericoloso slalom tra i turisti a passeggio. Ma la cosa che mi ha lasciato di stucco è stata questa: una pattuglia della polizia di Stato era ferma a pochi metri di distanza e non è intervenuta, scatenando lo sbigottimento di un turista. Una rabbia che mi sento di condividere: la polizia municipale in via Prione non si vede, ci sono scavezzacollo che passano a decine in bicicletta. Sarebbe l'ora che le forze dell'ordine girassero in borghese, fermando i ciclisti e applicando sanzioni salate, magari pure con sequestro del veicolo. Via Prione è una strada pedonale, le bici non devono circolare. Alfredo G. GIARDINI STORICI Ottima idea quella di chiudere durante la notte HO LETTO il vostro articolo che trattava la situazione indecorosa dei nostri giardini pubblici. L'idea del consigliere Costa la reputo giusta anche se tardiva. Oggi non siamo più ai tempi in cui si poteva lasciare la chiave di casa nella toppa: bisogna purtroppo "difendersi" tutti i giorni! Consiglierei inoltre di illuminare quasi a giorno quei giardini che, come piazza Verdi, vivono nel buio: la luce è forse oggi il migliore deterrente a insane idee di vandalismo. Concludo con una proposta che potrebbe risolvere situazioni di degrado. Il palco della musica è abbandonato e fatiscente anche dopo il restyling avvenuto anni addietro e sovvenzionato da Fondazione Carispe. Sarebbe carino fare un ritrovo per caffè, bibite e gelati tutto intorno al palco e usarlo con bande musicali e orchestre dalle 18 alle 20 e, nel periodo estivo, sino alle 23-24. Alberto Favilla E - 3 PIANO URBANISTICO Count-down per salvare il nuovo Dèñ Appello di Legambiente MENO di un mese per concludere l'iter approvativo e inviare in Regione la documentazione sul nuovo Piano urbanistico comunale. Come Legambiente La Spezia abbiamo attivato un conto alla rovescia per ricordare all'amministrazione comunale e alla cittadinanza che sta per scadere il tempo utile per mantenere in vita il nuovo Puc, che riteniamo imprescindibile un'ottica di salvaguardia del paesaggio e di sviluppo sostenibile. Se il nuovo Puc non sarà approvato, tornerà a essere pienamente vigente il vecchio piano, con tutto il suo portato negativo di previsioni urbanistiche quali i nuovi centri commerciali (come il caso dell'ex Sio), la cementificazione del piede delle colline (esempi eclatanti Valdellora e Costa di Murió), le esagerate cubature dei distretti di trasformazione di Calata Paita e Area ex-Ip. enza contare il tema della prevenzione e dell'adattamento al rischio idrogeologico. Di questo l'amministrazione comunale dovrà rispondere ai cittadini, come del danno erariale generato. Tutta la cittadinanza è pertanto invitata a firmare il nostro appello. Stefano Sarti Segretario regionale Legambiente -tit_org-

La Sim Bianca non ritornerà a casa

[Redazione]

L'azienda traslocherà da San Lazzaro ma rimarrà nel Bolognese La Covoni Sim Bianca, storica azienda centese attiva da oltre 50 anni nella realizzazione di sistemi automatizzati per movimentare materiali solidi e liquidi passata in mani cinesi che prima delle devastanti scosse di terremoto aveva gli impianti produttivi in via Bondenese e che poi si era trasferita a San Lazzaro di Savena nel Bolognese non ritornerà a Cento e dintorni come sembrava. Da un paio di anni si trovava amministrata da una straordinaria amministrazione dopo il crollo della fabbrica che era stata acquistata dall'imprenditore bolognese Luca Peli. La fabbrica era stata aggiudicata all'asta indetta dal Tribunale di Bologna, dai cinesi della Shanghai Bloom Powder Engineering Inc, con sede a Qingpu nel distretto di Shanghai, una società di ingegneria professionale impegnata nel trasporto pneumatico di particelle solide e di movimentazione. Si tratta della società cinese più importante nel settore dei trasporti pneumatici di materiali sfusi. A fine luglio l'amministratore delegato Zhang Lilong era approdato in Italia e nello stabilimento produttivo che dal 2013 si trova a San Lazzaro di Savena ed aveva incontrato la ventina di dipendenti dell'azienda garantendo loro che il piano industriale prevede il mantenimento del posto di lavoro, spiegando che l'obiettivo della nuova proprietà è quello di riportare la fabbrica ai livelli produttivi prima della crisi. Lo stesso Zhang Lilong è ritornato in settembre al fine di visionare alcuni siti produttivi. L'attenzione si è incentrata su alcuni capannoni nell'hinterland bolognese, in particolare nella zona di Calderara di Reno. L'immobile di Casumaro lo ha ripreso la società di leasing che fa capo ad un istituto di credito ed entro fine anno dovrà essere liberato. Anche il sindaco di Cento, Fabrizio Toselli si era reso disponibile a reperire un immobile affinché l'azienda ritornasse nel Centese. L'ex sede Govoni-Sim Bianca -tit_org-

A Libolla ha preso fuoco un capannone agricolo

[Redazione]

A Libolla ha preso fuoco un capannone agricolo. Incendio in un capannone agricolo ieri pomeriggio nelle campagne di Libolla, frazione di Ostellato. I Vigili del fuoco di Portomaggiore sono stati allertati verso le 18, e al loro arrivo sul posto hanno trovato le fiamme che stavano divorando un piccolo magazzino in legno, aperto, a fianco di una casa in ristrutturazione. L'incendio è stato domato in poco tempo, poi i Vigili del fuoco, assieme ai carabinieri di Ostellato, si sono messi alla ricerca dei proprietari del magazzino. Si sta anche cercando di capire in che modo e da dove è partito l'incendio. -tit_org-

BIBLIOTECA ARIOSTEA**Attenti all'acqua un patrimonio in discussione***[Redazione]*

Attenti all'acqua un patrimonio in discussione SARÀ una conferenza in ricordo del professor Francesco Dondi, ordinario di Chimica analitica dell'università cittadina scomparso nel 2015, quella in programma per oggi alle 16 nella sala Agnelli della biblioteca comunale Ariostea (via delle Scienze 17). L'incontro Acqua e Patrimonio Mondiale dell'Umanità, organizzato dall'Accademia delle Scienze in collaborazione con il Garden Club e l'Università, sarà introdotto da Adolfo Sebastiani (presidente dell'Accademia delle Scienze), con interventi di Giorgio Zauli (rettore dell'Università degli Studi di Ferrara), Gianna Borghesani Foschini (presidente del Garden Club) e Alberto Cavazzini (professore ordinario di Chimica analitica). Seguirà una lezione magistrale di Ludo Ubertini (Centro interuniversitario di formazione internazionale - H2CU, Sapienza Università di Roma). Tre quarti della superficie terrestre - spiegano gli organizzatori - sono ricoperti d'acqua, ma solo una piccolissima parte è costituita da acqua dolce. Il 70 % di questa è utilizzata per irrigare le superfici agricole, con una domanda idrica in continuo aumento a causa dell'incremento della popolazione mondiale. Un numero sempre maggiore di regioni soffre per la mancanza cronica d'acqua, ma il problema si aggrava nelle parti più aride del mondo. In queste zone vivono più di 2 miliardi di persone e quasi tutta l'acqua dolce viene impiegata per l'irrigazione. Persino quelle città e Paesi con un'elevata disponibilità d'acqua dolce corrono il rischio di dovere affrontare la scarsità d'acqua a causa delle difficoltà di accesso a delle riserve idriche sicure e non inquinate. Questo contributo si propone dunque di analizzare il ruolo e la partecipazione delle organizzazioni internazionali nell'ambito della gestione della risorsa idrica e della prevenzione del rischio idrogeologico. -tit_org- Attenti all'acqua un patrimonio in discussione

Raffiche di vento ai cento all'ora, pianta crolla su un'auto in transito

Bellaria, salvo per un soffio il conducente

[Mario Gradara]

Raffiche di vento ai cento all'ora, pianta crolla su un'auto in transito Bellaria, salvoper un soffio il conducente OLTRE 50 interventi dei vigili del fuoco per l'emergenza maltempo, che non ha fatto registrare danni alle persone - anche se qualcuno se l'è vista brutta - con raffiche di vento a 101 km orari e 34 millimetri di pioggia in 6 ore, segnala meteocenter.it. Salvo per un soffio un automobilista che, mentre transitava in via Tombesi a Bellaria, si è visto crollare una grossa pianta sulla macchina. L'uomo è rimasto miracolosamente illeso. I residenti lamentano scarsa manutenzione delle piante. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Altre squadre dei pompieri - tutti mobilitati per interventi di soccorso - hanno tratto in salvo due donne finite fuori strada mentre erano alla guida delle loro auto. La prima, di 52 anni, intorno alle due di notte a Santa Maria d'Antico, Comune di Maiolo in Alta Valmarecchia. Sono intervenuti pompieri, carabinieri e 118. La donna, una volta recuperata e 'liberata' dall'auto, ha rifiutato di andare al pronto soccorso. Un'altra donna, ieri mattina poco dopo le nove, protagonista di un incidente stradale sulla provinciale 120, in comune di Poggio Torriana. I vigili del fuoco hanno 'ancorato' l'auto capovolta su una fiancata, e poi l'hanno messa in sicurezza, mentre i sanitari del 118 hanno assistito la conducente, non grave. La provinciale è rimasta chiusa al traffico per una ventina di minuti. Sono stati una cinquantina gli interventi fatti dai vigili del fuoco nell'intera provincia, quindici dei quali in collaborazione con il coordinamento provinciale della protezione civile. Una nottata da incubo. Danni ingenti a Piccione (pagina a fianco). A Misano, frazione Belvedere, black out di energia elettrica per tutta la notte. Decine di case rimaste senza corrente, utilizzati i generatori di emergenza. Interventi a ripetizione sul la costa e nell'entroterra. Fino alla tarda mattinata di ieri i pompieri hanno fatto, su 35 interventi 'autonomi', 21 interventi per rimozione di rami o alberi caduti e pericolanti; 8 per la messa in sicurezza di pali telefonici, dell'energia elettrica e strutture pericolanti; 3 interventi per allagamenti; 3 per soccorso persone in incidenti stradali. Il tutto nei comuni di Rimini, Bellaria, Cattolica, Coriano, Gemmano, Santarcangelo, Montefiore, Piccione, Poggio Torriana, San Clemente, Talamello e Verucchio. Insomma, mezza provincia. Le squadre di Anthea sono intervenute nell'immediato per liberare le strade dalle piante e rami che sono caduti a cause delle forti raffiche di vento che hanno colpito tutto il territorio e che non hanno risparmiato neppure l'ulivo della rotonda di via Óberdan. La quantificazione precisa dei danni alle alberature è ancora in corso. Mario Gradara -tit_org- Raffiche di vento ai cento all'ora, pianta crolla su un'auto in transito

Esercitazione di soccorso

Calamità naturali, l'Arma mobilitata

[Redazione]

Esercitazione di soccorso Calamità naturali. L'Arma mobilitata OGGI, la 1ª Brigata Mobile dell'Arma dei Carabinieri, dalle ore 07 alle 18, ha pianificato alla Spezia lo svolgimento di un'esercitazione del Reparto di Soccorso del 2 Battaglione Carabinieri "Liguria" e del 1 Reggimento Carabinieri "Piemonte" finalizzata a testare le procedure e le azioni previste in caso di calamità naturali nella configurazione di uno scenario operativo caratterizzato da fenomeni alluvionali. Alla manifestazione saranno invitate le Autorità a livello provinciale, le scolaresche e le rappresentanze degli enti del territorio impegnati nell'attività di protezione civile. -tit_org- Calamità naturali, Arma mobilitata

Droni e satelliti per battere le alluvioni

Serpico: Le immagini dall'alto aiutano a prevenire i disastri causati dalle piogge

[Francesco Margiocco]

IL SISTEMA SPERIMENTATO DALL'UNIVERSITÀ SUL FIUME TANARO E SUL LAGO SCUTARI IN ALBAN
Serpico: Le immagini dall'alto aiutano a prevenire i disastri causati dalle piogge FRANCESCO MARCIOCCO A UNA
SCIENZA antica come la pluviometria, che per misurare quantità e intensità della pioggia usa oggi gli stessi pluviometri - sia pure ammodernati che usava decenni fa, farebbe comodo qualche innesto tecnologico moderno. L'uso delle immagini satellitari e delle immagini riprese dai droni potrebbe essere di grande aiuto per individuare le zone a rischio alluvione, stimare la loro vulnerabilità e valutare il danno post-evento. Sebastiano Serpico è ordinario di Telecomunicazioni alla Scuola politecnica dell'Università di Genova e insieme a un gruppo di colleghi ha messo in pratica questa sua teoria. Con un paio di sperimentazioni, una ad Alessandria, dove ha monitorato il fiume Tanaro, e l'altra in Albania, nel paese di Scutari, circondato dal lago omonimo e da tre fiumi, ha dimostrato che la tecnologia funziona. La Protezione civile potrebbe usarla per la prevenzione e l'analisi delle alluvioni a Genova, anche se è chiaro che queste immagini avrebbero un costo. Serpico lavora a questo progetto da una quindicina d'anni. L'idea - racconta - è nata nel 2003 dalla collaborazione con gli ingegneri idraulici dell'Università di Genova. Gli esperimenti sono opera di Serpico, dei suoi colleghi Silvana Dellepiane e Gabriele Moser, dei suoi due allievi, entrambi studenti di dottorato, Andrea De Giorgi e Lui gi Luppino, quest'ultimo di stanza all'Università di Tromsø, in Norvegia, e della Fondazione Cima di Savona (Centro interuniversitario di ricerca in monitoraggio ambientale). Tutto nasce da un'intuizione abbastanza semplice, secondo il classico schema dell'uovo di Colombo. Le immagini satellitari sono già usate, e con ottimi risultati, nella gestione di altri disastri naturali. Ad esempio sono state usate per monitorare l'enorme sversamento di petrolio avvenuto nel Golfo del Messico nel 2010; oppure per cercare il Boeing 777 della Malaysia Airlines scomparso nel 2014 con 239 persone a bordo e non ancora ritrovato; esiste poi un accordo internazionale, l'International Charter "Space and Major Disasters", che disciplina l'uso delle immagini satellitari per i disastri naturali e per quelli causati dall'uomo. Serpico e colleghi hanno pensato di applicare quella stessa tecnologia alla pioggia. Le immagini impiegate nei due esperimenti di Scutari e Alessandria provengono da satelliti come i Sentinel dell'Agenzia spaziale europea, o i Cosmo-Skymed dell'Agenzia spaziale italiana. Sono satelliti che volano in orbite decisamente più basse, circa mille chilometri dalla terra, di quelli usati per le previsioni meteorologiche e le telecomunicazioni e che si trovano a 36 mila chilometri dalla superficie. Rispetto alle misurazioni dell'intensità e quantità di pioggia caduta fatte con i pluviometri, le immagini satellitari consentono di osservare vaste aree contemporaneamente, e sono utili specialmente nelle fasi di emergenza e nelle zone di difficile accesso. Possono contribuire alla prevenzione dei disastri perché, spiega Serpico, ci permettono una conoscenza dettagliata del territorio su un'area estesa. Ci permettono di capire in anticipo le aree a maggiore rischio e quali opere sono opportune per proteggerle. Per fornire immagini dettagliate del suolo, i satelliti aggiornano le loro riprese a distanza di molte ore o addirittura di giorni. In una regione come la nostra, dove il livello dei corsi d'acqua può crescere con grande rapidità, questo è un grande limite. Un limite che però - suggerisce Serpico - potrebbe essere aggirato affiancando alle immagini satellitari le immagini riprese, più da vicino e in tempo reale, dalle telecamere montate sui droni. Sebastiano Serpico è ordinario di Telecomunicazioni all'Università di Genova -tit_org-

Dai nidi alle medie un milione di euro per la sicurezza

Al via le indagini antisismiche dall'istituto di piazza XI Maggio La vicesindaca: interventi anche durante l'anno scolastico

[Francesca Suggi]

SCUOLA LA MAPPA DEI LAVORI Al via le indagini antisismiche dall'istituto di piazza XI Maggio La vicesindaca: interventi anche durante l'anno scolastico di Francesca Suggi LIVORNO Cinquantadue scuole coinvolte, circa ottanta interventi di cui 17 ancora in corso e gli altri conclusi durante l'estate. Quasi 745mila euro di lavori, tra ordinari e straordinari; 145mila euro di risorse investite per la sicurezza e il miglioramento delle aree verdi dove giocano gli studenti. E ancora 100mila euro di interventi per gli istituti danneggiati dall'alluvione (scuola media Bartolena ed elementari Razzauti). In totale il Comune ha investito quasi un milione di euro durante l'estate e non solo, per la messa in sicurezza e la riqualificazione dell'edilizia scolastica cittadina. Un patrimonio enorme dove la strada da fare è ancora tanta, come sottolinea la stessa vicesindaca Stella Sorgente. Si tratta di un lavoro immenso - ribadisce - i lavori proseguiranno anche nel corso dell'anno, compatibilmente con le attività didattiche. Nello stesso tempo agiremo con controlli e monitoraggi continui, grazie alla collaborazione delle stesse scuole, in modo da rispondere alle eventuali problematiche o ai bisogni che dovessero emergere durante l'anno, sempre nell'ottica di migliorare la funzionalità e la sicurezza degli edifici scolastici del territorio. Ad illustrare i lavori, dai nidi alle scuole medie, i dirigenti del Comune tra cui l'ingegner Luca Barsotti: Importanti sono stati i lavori effettuati all'impiantistica elettrica, termica e al sistema di certificazione prevenzione incendi, puntualizza. Rodari, Banditella, Piccolo Principe, Limncino, Chicchiriolo, Casa del Rè, Albertelli, Mazzini (ex Pirelli. La lista è lunga. Il geometra Massimo Petagna sottolinea l'importanza delle manutenzioni ordinarie per mantenere in salute gli edifici, ma anche di quelle straordinarie come l'installazione di ascensori per l'abbattimento delle barriere architettoniche, il rifacimento dei servizi igienici, l'installazione di depuratori per l'acqua. Abbiamo rimosso la copertura in eternit di una struttura destinata a demolizione alle Pistelli, così come abbiamo concluso i lavori alle XI Maggio dove era stato trovato eternit e appena ricrescerà l'erba toglieremo la recinzione. Rispetto a Micheli, il gigante scolastico di fine Ottocento, è Luca Fantozzi ad annunciare che partiranno da piazza XI Maggio le verifiche sismiche alla struttura scolastica per poi essere estese anche ad altre scuole, a campione. Stiamo aspettando i risultati dei saggi fatti quest'estate all'Università di Pisa su muri e solai e poi partiremo con l'indagine, per capire la situazione fare una diagnosi della struttura: se necessita di essere adeguata e come. Si tratta di un primo step, a cui seguiranno altre verifiche a campione. In Slitta l'intervento alla facciata La scuola elementare Micheli (il piazza XI Maggio alagara d! appalto è in corso; appena avremo l'agghidicazioie provvisoria Cì saranno i tempi tecnici ié verifica, poi bisognerà capi rè in checondizione è l'impresa che ha vinto, se ha la capacità di cantierare subito oppure se dobbiamo aspettare. Il geometra Massimo Petagna fa il punto su Eliattesi lavori di consolidamento strutturale alle Micheli, fi piazza XI Maggio. Lo storico istituto di fine ottocento, frequentatodadrca 400 aiunni (elementari e iiiiateria La Marmora ièferfto. Nelfebbraìoscorso, aseguitedi lesioni alla facciata importanti, furono chiuse alcune aule in via precauzionale dai vigili del fuoco, poi il comune è intervenuto per ripristinare lecondizioni di sicurezza in attesa dei lavori di consolidamento. Proprio questi la vori che non sono ancora partiti. A brevissimo incontreremo le famiglie per fare il punto della situazione, continua ancora la vicesindaca Stella Sorgente. La giunta, comunque, nei giugno scorso ha approvato il progetto, COil un pacchetto di interventi paria mezzo milione di eu âi.â cui seguirà un secondo lotfodi altri zoomila eyro. Pian terreno anco ra inutilizzabile Rinnovati i servizi igienici La scuola media alluvionata di piazza San Simone Di fatto il pian terreno resta inagibile, mentre è stata effettuata una rifunzionalizzazione definitiva degli spazi al primo e al secondo piano dell'edificio, dove l'allagamentoaveva determinato lo spostamento di alcune aule. A fare il punto sulla situazione della scuola media Bartolena, di piazza San Simone, che è stata travolta dalla furia dell'alluvione dello scorso 10 settembre,

è il geometra Massimo Petagna. Questa scuola è quella ad aver subito il maggior numero di danni (legati principalmente all'allagamento della struttura, all'impianto elettrico e all'ascensore) tanto che per la sua messa in sicurezza sono stati stanziati 90 mila euro. Ad oggi sono stati completati anche i lavori ai servizi igienici nella palestra. Cosa resta da fare? Restano ora da completare i lavori per l'ascensore, messo fuori uso dalle forti piogge, per il ripristino del quale l'amministrazione ha previsto uno storno dal fondo di riserva del bilancio comunale di circa 22 mila euro, chiude. La scuola elementare Modigliani di via Agnoletti Erano anni che la scuola aspettava il rifacimento dei servizi igienici, era un problema storico che siamo stati ben contenti, finalmente di riuscire ad ultimare. È il primo intervento, tra i tanti, che cita la vicesindaca Stella Sorgente: è quello effettuato durante l'estate dal Comune alle elementari Modigliani in via Agnoletti, in Corea. L'istituto è frequentato da quasi duecento alunni. Lo scorso anno fu la stessa dirigente scolastica, Francesca Nacci, a fare un appello attraverso le pagine del nostro giornale per ricordare all'amministrazione dell'urgenza dell'intervento. E durante l'estate, con un investimento di 150 mila euro, i servizi igienici lato ovest, al pian terreno e al primo piano, sono stati rifatti. Si tratta dell'intervento più oneroso, dopo quello delle medie Pazzini. Anche alle elementari D'Azeglio e alle Pazzini sono state apportate migliorie ai servizi igienici, mentre al Ludo Nido di via degli Scarronzoni è stato realizzato il bagno per disabile. 3 Via le barriere architettoniche 3 La scuola inedia Pazzini di via San Gaetano Le barriere architettoniche sono state tolte. I servizi Igienici sono stati ripristinati. Anche sulle scuole medie Pazzini di via San Gaetano l'intervento del Comune Importante, ben 264 mila euro e spiccioli. I lavori Interni sono stati terminati durante l'estate come avevamo garantito, ma esternamente ancora dobbiamo cominciare: Il cantiere dovrà essere compatibile con lo svolgimento delle lezioni, sottolinea Luca Barsotti. il comune ha Il quadro chiaro dei lavori. Resta da fare la parte esterna e l'installazione dell'ascensore, puntualizza. Ancora da fare, ma già In programma, l'ascensore alla scuola elementare D'Azeglio: l'intervento è in corso e sarà compatibile con lo svolgimento delle lezioni. Problemi proprio per l'installazione del sollevatore alla Giostra. Abbiamo avuto un problema rispetto all'aggiudicazione della gara, speriamo di superarlo a breve per procedere, chiude. Le aule allagate tornano agibili Ringrazio a nome della scuola per l'impegno, la volontà e la competenza messa in campo nel risolvere tempestivamente le problematiche conseguenti agli allagamenti subiti dal plesso Razzauti in seguito sia all'alluvione che all'acquazzone che venne una settimana dopo. Con queste parole arrivate alla vicesindaca Stella Sorgente e agli uffici preposti, la dirigente scolastica Teresa Cini ringrazia per essere La scuola Razzauti tornata alla normalità. Sono stati, infatti, ultimati i lavori di ripristino delle 4 aule rese inagibili per infiltrazioni e allagamenti e le classi coinvolte sono tornate a fare lezione nelle proprie aule. Nuovi giochi in giardino Centoquarantacinque mila euro In totale per i giardini scolastici. Per far giocare gli studenti In sicurezza. 11 Comune ha stanziato 110 mila euro per la sicurezza delle aree verdi, dalla sistemazione di radici, buche, ristagno di acqua. È __ Marco Marinai, responsabile Edilizia Scolastica e Tariff e del Comune, a fare il punto sul pollice verde dell'amministrazione. Oltre a questi sono stati stanziati altri 95 mila euro per un primo lotto di migliorie nelle Il Giardino di Sara strutture per l'infanzia 0-6, sia statali che comunali. Sicuramente Interveneremo al Giardino di Sara a villa Corridi e al Santelli: le richieste sono tante e le attrezzature per bambini sono molto costose, chiude. -tit_org-

Km Verticale, gara ricordando Zambaldi

[Redazione]

La sezione Sat di Ravina organizza domenica 29 ottobre, 1'8 "Km Verticale" sul sentiero Sat 691 tra Ravina e Vaneze. Si tratta di una gara competitiva e un raduno per appassionati in ricordo del socio Renzo Zambaldi. La partenza è alle 9 dal centro polifunzionale via Belvedere. Il percorso misura circa 3400 metri con un dislivello di 1050 metri. Dalle 12.30 sarà servito il pranzo; la premiazione è alle 15. Vuole essere una giornata di sport e riflessione a favore del progetto "Una scuola a Kirtiphur in Nepal" promossa da Fausto De Stefani, grande amico di Renzo Zambaldi e della Sat guidata da Caterina Mazzaia. Una parte del ricavato della manifestazione sarà anche devoluta per l'emergenza terremoto in Nepal. Le iscrizioni si effettuano entro domani attraverso il bonifico bancario Cassa Rurale di Trento, agenzia di Ravina ed inviando la ricevuta, con il modello d'iscrizione scaricabile dal sito www.satravina.it o via mail: info@satravina.it. Si accettano adesioni anche sabato 28 ottobre, dalle 17 alle 19, al centro polifunzionale, in via Belvedere, a Ravina, ma non domenica mattina. Nel pomeriggio di sabato 28 ottobre, con partenza alle 14.30, è programmata pure la disputa del "Mini Km verticale - Mémorial Franco Chiesa" per bambini/e ragazzi/e dai 6 ai 13 anni. Il percorso è di 1100 metri, dislivello 200 metri. Iscrizione solo sabato prima della gara, dalle 13 alle 14. (g.m.) Renzo Zambaldi -tit_org-

L'ANALISI

Ottobre travestito da settembre Smog sotto controllo

[Redazione]

Wi Ottobre si traveste da settembre e porta sul Trentino le temperature e l'assenza di precipitazioni che, di norma, sono presenti nel mese precedente. I dati di Meteotrentino per ottobre, infatti, mostrano una sostanziale inversione delle caratteristiche che normalmente presentano il nono ed il decimo mese dell'anno. Alberto Trenti, direttore dell'Ufficio provinciale previsione e pianificazione, precisa che il forte vento degli ultimi giorni ha riportato i valori delle polveri sottili nella norma. In generale - spiega - la nostra Provincia risente meno dei problemi legati alla concentrazione delle polveri sottili rispetto alle altre città del Nord Italia. I periodi peggiori per il Trentino sono quelli caratterizzati da fenomeni di inversione termica. Il dirigente del Servizio provinciale prevenzione rischi Vittorio Cristofori ricorda che Meteotrentino nacque nel 1997 da un'idea della Protezione civile della Provincia e dell'Istituto agrario di San Michele, al fine di mettere a disposizione dati e bollettini. Dopo dieci anni di reciproco interesse afferma - dal 2007 la gestione è passata in mani esclusivamente alla Provincia. F.Sar. Polveri sottili nella norma -tit_org-

Velista precipita su un camper e muore

[Milvana Citter]

Nuova tragedia a Borso, il deltaplanista tedesco aveva 66 anni. Quest'anno già 48 incidenti, in aumento sul 2016. Un errore fatale, durante la manovra d'atterraggio, è costato la vita a Ulrich Eysel, pilota tedesco di volo libero. L'uomo è morto poco dopo le 15 di ieri ai bordi della pista di atterraggio per deltaplani del Garden Relais di Borso del Grappa. Un incidente avvenuto sotto gli occhi degli amici che insieme a lui erano arrivati da Francoforte per trascorrere qualche giorno sul Monte Grappa, considerato uno dei paradisi per gli amanti del volo libero. Poco dopo le 15 di ieri, come già nei giorni precedenti, Eysel si è lanciato e tutto è andato bene fino al momento di tornare a terra. In quel momento si è consumato il dramma. Il pilota ha probabilmente sbagliato qualcosa nelle manovre d'atterraggio, perché ha effettuato una brusca virata verso la pista perdendo quota, tanto che un'ala ha urtato con la punta il terreno catapultando il deltaplano contro un camper parcheggiato nell'apposita area, poco distante dalla pista. Il pilota ha sbattuto violentemente contro il mezzo riportando lesioni che lo hanno praticamente ucciso sul colpo: infatti, i pur tempestivi tentativi dei sanitari del Suem di Crespano di rianimare il 66enne. Sul posto è atterrata poco dopo anche l'eliambulanza di Treviso Emergenza, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare e il corpo dell'uomo, su disposizione della magistratura, è stato trasferito all'obitorio dell'ospedale di Castelfranco. Si tratta del secondo incidente mortale in pochi giorni a Borso del Grappa. Le vittime, entrambe tedesche. 18 ottobre scorso, infatti, a perdere la vita era stato Kersten Weiss, 54 anni, che era precipitato, forse a causa di un'improvvisa folata di vento, poco dopo essersi lanciato dal Monte Panettone. L'uomo, che aveva improvvisamente perso quota a causa della vela fuori controllo, si era schiantato sull'asfalto della provinciale 140 rimanendo ucciso sul colpo. Dall'inizio dell'anno sono stati ormai 48 gli interventi di soccorso per incidenti di volo, effettuati dai sanitari del Suem 118, del Suem di Crespano del Grappa e del Soccorso Alpino. Un numero salito in maniera significativa, rispetto al 2016 che non aveva registrato incidenti mortali, e che si traduce in un'attività molto impegnativa per gli operatori del soccorso.

Milvana Citter RIPRODUZIONE RISERVATA Atterraggio fatale Il deltaplano condotto da Ulrich Eysel (in foto), il 66enne tedesco morto ieri a Borso del Grappa -tit_org-

Rinvenuto in una zona impervia un uomo di 68 anni di Badia Prataglia
Va a cercare i tartufi e muore per un malore

[Redazione]

Rinvenuto in una zona impervia un uomo di 68 anni di Badia Prataglia. È morto mentre stava cercando i tartufi. Un uomo di 68 anni, le cui iniziali sono P.B., è stato trovato morto a causa di un malore. L'uomo di Badia Prataglia, non aveva dato notizie di sé da diverse ore ed erano scattate le ricerche. Fin quando è stato trovato in un bosco di Partina, in zona impervia. Il personale del 118 ha potuto solo constatare il decesso. Per raggiungere la zona sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Del caso si sono occupati anche i carabinieri. -tit_org-

IL MALTEMPO

Alberi caduti auto distrutte e piscina scoperciata = Maltempo e raffiche di vento: albero schiaccia auto, il conducente si salva

// pag. 8

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO Maltempo e raffiche di vento: albero schiaccia auto, il conducente si salva Forti piogge e venti a 70 chilometri all'ora: decine di tronchi e pali della luce spezzati Divelti 300 metri quadrati di tetto della piscina comunale di Piccione RIMINI Crollati a decine e uno dei tanti alberi che ha ceduto è piombato contro un'auto in movimento, schiacciandole come una scatoletta tutta la parte davanti: l'uomo, che in quel momento si trovava alla guida, è uscito illeso dall'abitacolo sotto il diluvio, lasciandosi alle spalle il suo veicolo ormai accartocciato. È successo in via Tombesi, a Bellaria Igea Marina, ed è stato solo uno dei numerosi luoghi dove sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile, a partire dalla 23.30 di domenica sera, quando su tutta la provincia si è abbattuto l'annunciato maltempo, con violente piogge e raffiche di vento che hanno toccato i 70 chilometri all'ora. Una notte a rischio annunciata anche dalla Regione, che aveva emanato il giorno prima un bollettino in cui si avvertiva dell'arrivo della perturbazione atmosferica, che ha interessato tutto il Nord Italia. I pali della luce Nel Riminese, da Bellaria Igea Marina fino a Cattolica, passando per Rimini, Misano, Piccione, Coriano ma anche l'entroterra con Coriano, Gemmano, Montefiore Conca poggio, Santarcangelo, Verucchio e Talamello, i telefoni hanno iniziato a squillare prima della mezzanotte: vigili e protezione civile sono dovuti intervenire in particolare per gli oltre 100 alberi che hanno ceduto sotto i colpi del maltempo e sono crollati su strade, marciapiedi e abitazioni. Per fortuna, spiegano in una nota dal comando dei vigili, non si sono registrati feriti, perché a parte l'auto in via Tombesi, nel mirino degli alberi caduti l'altra notte non è finita nessuna persona. Così come non ha provocato feriti, ma solo numerosi danni e tanta paura, la caduta dei circa dieci pali della luce, con crollo dei fili elettrici. Bloccato lo smog In tutte le zone, i vigili del fuoco hanno dovuto evitare l'eventuale blocco delle strade e del traffico. Già dalla mattina di ieri la situazione era tornata alla normalità; anche nelle tre abitazioni in cui si sono verificati degli allagamenti a causa dell'abbondante pioggia. L'unico aspetto positivo, nel comune di Rimini, è che da oggi cessano le misure emergenziali attivate venerdì scorso per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento atmosferico, a causa dello sfioramento per più giorni consecutivi del valore limite giornaliero di polveri sottili Pm10. Le verifiche effettuate ieri da Arpa hanno infatti certificato il rientro nel valore limite giornaliero. Piscina danneggiata Sempre a proposito di danni, invece, la piscina comunale di Riccione ha visto parte del tetto divelto: l'area è stata messa in sicurezza e a lato dei detriti, caduti all'esterno, è stato transennato un passaggio laterale per consentire agli utenti della piscina di arrivare all'ingresso. L'impianto ha in fatti riaperto regolarmente ieri alla 14 dopo il sopralluogo dei tecnici del Comune. La parte divelta si trova sul lato mare e misura circa 300 metri quadrati. Già nel 2013 le forti raffiche di vento avevano staccato una parte di copertura del tetto di circa 100 metri quadrati sul lato della Statale, poi risistemato lo scorso anno. La parte nuova del tetto ha retto, mentre a staccarsi è stata la zona del vecchio tetto. IL BOLLETTINO Nei giorni scorsi era arrivata la segnalazione dalla Regione che aveva avvertito dell'arrivo della perturbazione RIDOTTO LO SMOG La pioggia ha fatto cessare da oggi le misure attivate per la riduzione dell'inquinamento atmosferico Uno dei tanti Interventi dei vigili del fuoco nella notte di pioggia e di raffiche di vento -tit_0rg- Alberi caduti auto distrutte e piscina scoperciata - Maltempo e raffiche di vento: albero schiaccia auto, il conducente si salva

**IL CASO Le fiamme partite da una bombola a gas della cucina
Brucia una casa al Moi All'interno 15 profughi**

[Leonardo Di Paco]

IL CASO Le fiamme partite da una bombola a gas della cucina Brmda una casa al Moi All'interno 15 profughi -> Paura ieri sera per un rogo che si è sviluppato al primo piano di una delle palazzine occupate dell'ex Moi, L'allarme è scattato intorno alle 20, quando il fumo ha cominciato a uscire dalle finestre di uno degli appartamenti della palazzina che si affaccia su via Giordano Bruno, Proprio una di quelle che, prima sedi dell'ex villaggio olimpico, sono da anni occupate abusivamente da profughi e richiedenti asilo. Le stesse che l'amministrazione, sulla spinta delle proteste dei residenti per una convivenza sempre più difficile, ha promesso di sgomberare a breve. Sul posto sono accorsi i mezzi dei vigili del fuoco e i carabinieri, che hanno provveduto a fare uscire gli occupanti degli appartamenti a rischio e a mettere in sicurezza l'edificio. Secondo una prima ricostruzione, nell'alloggio al momento dell'incendio si trovavano una quindicina di persone. Tra le ipotesi al vaglio, quella di un corto circuito, anche se la più probabile pare essere quella del malfunzionamento di un fornello a gas. Probabilmente gli extracomunitari stavano preparando la cena quando una fiammata ha dato fuoco alla cucina. Il fatto che l'alloggio fosse suddiviso in locali più piccoli da assi di legno e altri materiali di fortuna ha poi consentito alle fiamme di espandersi rapidamente. I vigili del fuoco sono comunque riusciti a circoscrivere il rogo all'appartamento del primo piano, limitando i danni provocati dal fuoco ed evitando che il disastro potesse coinvolgere anche il piano terra dove si trovavano diverse bombolote del gas. L'incendio è stato spento in poco più di un'ora, tra la disperazione dei profughi che lamentavano di aver perso, tra le altre cose, i loro documenti. Sul posto sono intervenuti anche il presidente della circoscrizione 8, Davide Ricca, e l'assessore alla Polizia municipale, Roberto Finardi. Non possiamo continuare a puntare sulla fortuna - attacca Ricca - . E bene capire al più presto quando e in che termini avverrà lo sgombero. Leonardo Di Paco -tit_org- Brucia una casa al Moi All'interno 15 profughi

Precipita nel dirupo di 80 metri Uno studente muore in Austria

[Redazione]

IL RATTO Il giovane torinese è caduto mentre scendeva dal Pendiing. E' precipitato per 80 metri ed è morto sul colpo. E' questa la tragica fine di uno studente torinese di 20 anni il cui corpo è stato ritrovato domenica sul monte Pendiing nelle Alpi del Brandenberger, al confine tra Austria e Baviera. Il giovane è un torinese residente sul Lago di Garda che studiava in una scuola superiore professionale a Kufstein. Secondo quanto ricostruito dalle autorità locali, venerdì scorso il 20enne e un compagno di studi si sono recati in escursione sul Pendiing, alto 1562 metri. Una volta arrivati al rifugio Sio Pendiinghaus, le strade dei due si sono separate: il compagno di studi, a causa della difficoltà della salita, si è avviato sulla strada del ritorno mentre il torinese ha continuato l'ascesa verso il rifugio Kufsteiner. Lungo la strada, il giovane ha anche incrociato un altro escursionista, che ha riferito di averlo visto intorno alle 16, mentre circa un'ora e mezza dopo altri alpinisti lo avrebbero notato mentre si trovava all'incirca a 300 metri dal rifugio. Cosa sia successo dopo lo si può solo immaginare. Quello che è sicuro è che solo la sera successiva, quando il giovane non ha fatto ritorno a casa, i suoi amici hanno dato l'allarme e sono subito scattate le ricerche, ben presto interrotte a causa dell'oscurità e poi riprese domenica mattina. Alle 14 di domenica la drammatica conferma a quanto si temeva: il corpo del giovane è stato avvistato dall'elicottero della polizia a un'altitudine di 997 metri, ai piedi di un dirupo alto un'ottantina di metri, e recuperato dagli uomini del soccorso alpino che si sono calati con un cavo. Sulla tragedia è stata aperta un'inchiesta. Per ora l'ipotesi principale è che il giovane sia caduto dopo aver deciso di tornare indietro, durante la discesa sul crinale est del sentiero -tit_org-

Un incendio distrugge due appartamenti In salvo le opere di Guglielmo Meitzeit

[Redazione]

PIANEZZA Un incendio distrugge due appartamenti In salvo le opere di Guglielmo Meitzeit PIANEZZA - Trenta persone evacuate, due appartamenti distrutti e unterzogravemente danneggiato. È il bilancio del violento incendio divampato domenica sera in via Caduti a Pianezza. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e i carabinieri,oltreadiverseambulanzedel118.Ascopo precauzionale, sono stati fatti evacuare anche i residenti di via Parrocchia e via Massimo d'Azeglio. Anche se la cause sono ancora da accertare, sembrerebbe che all'origine ci sia un guasto a una stufa elettrica. Tra gí i evacuati anche il noto pittore Guglielmo Meitzeit, che ieri mattina si è subito recato nella sua galleria d'arte, distante pochi metri dal rogo: le sue opere, per fortuna, non sono state intaccate dalle fiamme. [ñ. ò.] -tit_org-

Orbassano - rogo brucia auto di un nomade

[Redazione]

ORBASSANO ROGO BRUCIA AUTO DI UN NOMADE ORBASSANO - Allarme eri sera intorno alle 19,30 per un incendio che ha semidistrutto un furgone all'interno di un insediamento nomade di strada circonvallazione esterna. Le lingue di fuoco si sono propagate in poco tempo e a chiamare i carabinieri è stato il proprietario stesso del veicolo. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che hanno domato il rogo in pochissimo tempo e fortunatamente nessuno è rimasto ferito o intossicato. Dalle prime ricostruzioni l'incendio avrebbe matrice dolosa ma sono in corso le indagini dei carabinieri per fare luce completa su quanto accaduto. [m.ram.] -tit_org-

Giù il deltaplano un altro morto = Deltaplano sul camper: morto

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Gabriele Zanchin]

Giù il deltaplano un altro morto Pilota tedesco sbaglia l'atterraggio e si schianta contro un camper Un deltaplanista tedesco è morto ieri pomeriggio verso le 15.30. L'uomo, il 66enne Ullrich Eysel, di Francoforte, ha sbagliato l'atterraggio ed è andato a sbattere contro un camper. Eysel era un esperto pilota di deltaplano che da qualche giorno era a Borso del Grappa per sfruttare le belle giornate e compiere per alcuni voli. Inutili i soccorsi prima degli amici e poi del 118. E la seconda tragedia sul Grappa nel giro di 5 giorni: la settimana scorsa aveva perso la vita un altro tedesco, quella volta a bordo di un parapendio. Zanchin a pagina XII Deltaplano sul camper: morte Un altro drammatico volo sul Grappa ^Ullrich Eyesel, 66 anni, tradito da un errore pilota tedesco sbaglia atterraggio e si schianta o da un colpo di vento che ha ripiegato l'ala Deltaplanista tedesco sbaglia l'atterraggio, va a sbattere contro un camper e muore sul colpo. La vittima è Ullrich Eysel 66 anni di Francoforte pilota di deltaplano molto esperto che da qualche giorno era a Borso del Grappa per sfruttare le belle giornate e compiere per alcuni voli con il deltaplano. Dopo il terribile schianto Ullrich è stato immediatamente soccorso sia da amici sul posto e poi dai sanitari del Suem 118 che lo hanno intubato e massaggiato per una ventina di minuti ma inutilmente. Mercoledì scorso un altro pilota tedesco, questa volta di parapendio, si era schiantato sul "Pareton" poco sotto cima Grappa ed era morto sul colpo. LA DINAMICA Ieri pomeriggio la tragedia si è consumata poco dopo le 15.30. Ullrich Eysel pilota molto esperto e conoscitore del campo d'atterraggio di Borso del Grappa al Garden Relais, ieri si è lanciato dalle zone del "Pareton" con il suo deltaplano grazie anche alla bellissima giornata e i venti particolarmente indicati per que sto sport. Aveva effettuato diverse evoluzioni in cielo e poi aveva deciso di atterrare proprio al Garden Relais dove lo attendeva la compagna e altri conoscenti tedeschi. Ullrich si è avvicinato al campo di atterraggio da nord quindi si è messo in assetto parallelo al terreno e ha iniziato la fase di atterraggio. Quando si è avvicinato al campo, si è abbassato di quota ed in questi frangenti potrebbe aver preso una folata di vento di traverso che gli ha abbassato all'improvviso un'ala del deltaplano proprio mentre stava volando sopra via Caose oppure potrebbe aver sbagliato assetto o un malore improvviso. Qui l'ala ha toccato terra e per il pilota ha avuto l'effetto di una catapulta visto che è stato lanciato contro il camper parcheggiato in testa alla pista d'atterraggio. Il povero pilota si è schiantato contro il finestrino del camper sfondandolo e poi è caduto a terra. I SOCCORSI L'incidente ha avuto quali testimoni gli appassionati che in questi giorni stazionano al Garden Relais provenienti da tutta Europa. Infatti il pilota tedesco è stato immediatamente soccorso da amici che hanno lanciato l'allarme al Suem 118. Appena arrivati sul posto i medici si sono resi conto subito della gravità della situazione e hanno cominciato a praticare il massaggio cardiaco. Le disperate operazioni di soccorso sono durate una mezz'ora ma per il povero Ullrich Eysel non c'è stato proprio nulla da fare. Il corpo senza vita pilota tedesco è stato recuperato dal servizio funebre e trasportato all'obitorio dell'ospedale di Castelfranco in attesa del nulla osta del magistrato per il trasporto della salma in Germania per il funerale. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Crespano per competenza che hanno svolto i doverosi accertamenti dell'ennesimo "incidente sportivo". Gabriele Zanchin DISPERATA LA CORSA DEI MEDICI E IL LUNGO MASSAGGIO CARDIACO PER CERCARE DI RIANIMARLO A TERRA il corpo del pilota tedesco senza vita dopo l'atterraggio sbagliato e il terribile impatto contro il camper parcheggiato -tit_org- Giù il deltaplano un altro morto - Deltaplano sul camper: morto

Chioggia

Il barchino affonda Appesi alla bricola = A pesca di vongole con la bufera salvati due giovani

[Davide Tamiello]

Chioggia Il barchino affonda Appesi alla bricola Incuranti del maltempo, erano usciti in laguna per la loro battuta di pesca. A due vongolari 25enni, però, è andata male: perso il motoscafo sono finiti in acqua, rimanendo aggrappati a una bricola, tra Chioggia e Pellestrina, tra i canali Sette Morti e Valle del Comió, in attesa dei soccorsi. vigili del fuoco e la guardia costiera sono arrivati appena in tempo: i due, in ammollo e al freddo, erano in stato di ipotermia. Tamiello a pagina XV IN LAGUNA A pesca di vongole con la bufera salvati due giovani Erano usciti a pesca di vongole, comunque, nonostante il tempo non fosse dei migliori. Due ragazzi di Chioggia, entrambi di 25 anni, sono rimasti aggrappati a una bricola fino a quando i vigili del fuoco non sono riusciti a raggiungerli e salvarli. L'incidente era avvenuto intorno alle 22.30, tra Pellestrina e Chioggia. A causa del vento e della pioggia, i due non avevano visto uno dei pali centrandolo in pieno con il loro motoscafo. Un'imprudenza che poteva costare loro cara, visto che, non a caso, per il vento e la pioggia tutte le altre barche dei pescatori della zona avevano rinunciato alla pesca per motivi di sicurezza. NAUFRAGIO I ragazzi, finiti in acqua, sono riusciti a rimanere a galla. In quel punto, in mezzo alla laguna, tra il canale Valle del Comió e dei Sette Morti, i due non potevano che aggrapparsi a quella bricola, la numero 41, e aspettare i soccorsi. Fortunatamente, uno dei due era riuscito a salvare il cellulare e con questo ha dato l'allarme ai famigliari!. Sono stati loro, a quel punto, ad avvertire vigili del fuoco e guardia costiera di Chioggia e a richiedere l'intervento. Il problema è che in quelle condizioni, i due non erano in grado di indicare con precisione la propria posizione. A quel punto, quindi, sono scattate le ricerche. Una corsa contro il tempo, perché il rischio era che i due, nella morsa del freddo e della pioggia, potessero perdere la presa. A quel punto trovarli sarebbe stato oggettivamente impossibile, tra il buio e le condizioni avverse che riducevano ai minimi termini la visibilità. IL SALVATACCHI I vigili del fuoco di Chioggia insieme ai colleghi di Mestre sono intervenuti con un gommone di alto mare dei sommozzatori e con gli specialistici nautici del distaccamento di marittima. Passando al setaccio il canale, sono riusciti a individuare nel buio della notte i due giovani, grazie anche alle loro indicazioni di massima. I due naufraghi erano in piena ipotermia Sono stati soccorsi, quindi, asciugati e portati in terraferma, dove sono stati trasferiti in ospedale per ulteriori accertamenti. I ragazzi non sono rimasti feriti: smaltiti lo choc e lo spavento, sono potuti tornare a casa con una prognosi precauzionale di pochi giorni. Davide Tarn elio RIPRODUZIONE RISERVATA È naufraghi si sono aggrappati a una bricola fino all'arrivo dei soccorsi L'INCIDENTE DOMENICA SERA TRA I CANALI "VALLE DEL COMIÓ" E "DEI SETTE MORTI" W: IHTERĪEHŌ L'equipaggio dei vigili del fuoco -tit_org- Il barchino affonda Appesi alla bricola - A pesca di vongole con la bufera salvati due giovani

Ormai da 12 giorni le polveri sottili sopra i limiti Fermi anche i mezzi per le merci a gasolio Euro3

[Pafu]

45

Il centro per terremotati ha un cuore milanese

[Redazione]

GENEROSITÀ IL RISULTATO DELLA RACCOLTA DEI MISSIONARI CAPPUCCINI Il centro per terremotati ha un cuore milanese A POCO PIÙ DI UN ANNO dal sisma che ha sconvolto il centro Italia, è stato inaugurato ad Arquata del Tronto il centro polivalente Agorà, voluto dal vescovo di Ascoli Piceno, per ridare agli abitanti un luogo di aggregazione ed ospitalità dove ritrovarsi e far ripartire la vita sociale della popolazione. Il centro, realizzato grazie al sostegno della Caritas Italiana, è anche frutto della generosità dei milanesi. I costi della sala multimediale, infatti, sono stati sostenuti dai Missionari Cappuccini di Milano, con le offerte raccolte in città nei giorni successivi al terremoto. La struttura, su due piani, è stata edificata con materiali in bioedilizia, secondo i canoni antisismici: al primo piano diverse camere con servizi, che già ospitano alcune famiglie di sfollati in attesa dell'assegnazione delle casette; al piano terra la sala multiuso per le attività sociali e ricreative e uno spazio per la ristorazione. Questo non è l'unico dei progetti sostenuti dai Missionari Cappuccini, che in oltre un anno di attività hanno raccolto 250 mila euro, interamente devoluti. Domenica scorsa è ripresa la raccolta benefica, in piazzale Cimitero Maggiore 5. Oltre a mobili in arte povera e ad oggettistica etnica sono stati venduti salumi, formaggi, miele e legumi di Norcia per continuare a sostenere l'economia delle zone colpite dal sisma. -tit_org-

FINE CORSO PARCO DELLE GROANE

Lotta agli incendi Promossi 25 nuovi volontari*[Ga.bass.]*

FINE CORSO PARCO DELLE GROANE Lotta agli incendi Promossi 25 nuovi volontari -SOIARO- L'ULTIMA LEZIONE pratica è stata in supporto ai sorvoli dell'elicottero antincendio di Regione Lombardia, poi 25 volontari della Protezione civile del Parco delle Groane si sono diplomati nel corso di specializzazione di livello antincendio boschivo. Le esercitazioni con l'elicottero in simulazione di spegnimento, hanno concluso il corso organizzato dal Parco delle Groane per completare la formazione delle nuove leve, già Guardie ecologiche volontarie, che ora hanno acquisito ulteriori competenze e abilità per intervenire in caso di incendi nei boschi. Dopo le lezioni teoriche svolte nella sede del Parco, per la prova finale erano presenti anche Vigili del fuoco e operatori della Protezione civile. Il corso era strutturato in 25 ore di lezioni, tenute da specialisti della protezione ambientale e della tutela delle aree a rischio. La formazione continua riveste un'importanza strategica per le attività di prevenzione e primo intervento su un Parco che si estende per 4000 ettari coinvolgendo complessivamente 16 comuni e due province. Attualmente sono circa 80 i volontari attivi nel Parco delle Groane tra Gev (Guardie ecologiche volontarie) e Vab (volontari antincendio boschivo). La loro attività si svolge in coordinamento con la Polizia locale del Parco e con questo nuovo corso andiamo a fornire ulteriori competenze specifiche ai nostri operatori volontari, che assicurano una preziosa presenza nel Parco spiega Orietta Borella, vicecomandante della Polizia locale del Parco. Il Parco delle Groane nel 2017 è stato interessato da ben 8 roghi per un totale di circa 23 ettari bruciati. Gli operatori, dotati della strumentazione idonea, possono operare in autonomia o in supporto ai Vigili del fuoco. Ga.Bass. La formazione I nuovi operatori si occuperanno di svolgere attività di prevenzione contro gli incendi boschivi, sia in autonomia che in appoggio ai Vigili del Fuoco. -tit_org-

Sicurezza del territorio, aperti tanti cantieri

Castelnovo, potenziate videosorveglianza e illuminazione. Lavori per bloccare i movimenti franosi

[G.z.]

Sicurezza del territorio, aperti tanti cantieri Castelnovo, potenziate videosorveglianza e illuminazione. Lavori per bloccare i movimenti frano i CASTELNOVO Autunno caldo sul fronte cantieri nel territorio di Castelnovo del Frinii. In questi giorni, nel nostro comune, sono stati avviati, e sono prossimi a concludersi, diversi cantieri, frutto di mesi di programmazione e progettazione dettagliata con investimenti previsti dal bilancio 2017 approvato in consiglio comunale, spiega il sindaco castellano Juri Del Toso. E prosegue: Siamo molto soddisfatti del lavoro svolto e finalmente ne vediamo i risultati. L'esecuzione delle opere entro l'anno permetterà di liquidare i lavori senza portare residui nel bilancio 2018. Gli interventi riguardano principalmente la sicurezza e la manutenzione del territorio: si va dal potenziamento della videosorveglianza (fondi propri) al taglio degli alberi pericolosi eseguito sulla strada che conduce alla frazione di Celante (intervento in questo caso su mandato della Protezione civile regionale), dal completamento dell'ultimo lotto di riqualificazione della pubblica illuminazione, già avviato dalla giunta De Michiel, tra le borgate di Martiners e Braida (fondi propri) alla sistemazione del cimitero nella borgata di Praforte sul Cjaurlec (fondi propri) e conseguente messa in sicurezza dell'adiacente sentiero che congiunge Praforte alla borgata di Almadis. Tanta l'attenzione proprio per la messa in sicurezza del territorio. In questo momento si sta provvedendo alla sistemazione di un movimento franoso sulla strada comunale che conduce Oltrerugo e analogamente si sta facendo per scongiurare il pericolo di smottamento sulla strada ex provinciale 62 verso Costa, installando anche una rete paramassi sempre a Celante, chiarisce Del Toso, ricordando che si tratta, anche in questo caso, di interventi eseguiti per conto della Protezione civile regionale (100 mila euro il contributo regionale stanziato). (g.z.) -tit_org-

La polemica - In emergenza si trova tutto e velocemente anche i soldi...

[Nn]

CE N'E per tutti, anche per la Regione Toscana. Ha parlato con il cuore il presidente del Consorzio di bonifica Giancarlo Vallesi: Nell'emergenza si trovano subito le risorse, nella normalità invece i progetti si realizzano dopo anni. Tira la stoccata alla Regione: Non ci vado spesso, solo quando ho bisogno. Del resto le istituzioni hanno un compito che lo svolgono in base a certe sensibilità. La lingua batte dove il dente duole: Esiste un impianto progettato per gli allagamenti del sottopasso di via Firenze, se qualcuno vuole accompagnarmi, andiamo in Regione insieme. Nei giorni dell'alluvione il Consorzio è stato fortemente criticato ma Vallesi e Pandolfi snocciolano numen e interventi per ricordare il LA POLEMICA In emergenza si trova tutto e velocemente anche i soldi... lavoro fatto in questi anni dal Consorzio. MA I PROBLEMI sono a monte: Il reticolo idraulico deve essere tre o quattro volte più grande di quello attuale ha detto il presidente - ed anche i ponti, fatti così sono delle vere e proprie trappole. E' un reticolo costruito quando non cadevano bombe d'acqua come quella che ha colpito Livorno nella notte del 10 settembre. Il reticolo è una gabbia difficilmente modificabile: E togliere i tombamenti? E' stato presentato un progetto per Campo nell'Elba, sono proprio curioso di vedere come pensano di farlo. Una possibile soluzione, per Vallesi sarebbe invece quello di intervenire sulle casse di espansione. Per non parlare della sensibilizzazione dei cittadini. Lo dovete dire alla gente - ha detto Vallesi chenon si devono abbandonare i rifiuti nei corsi d'acqua. Noi troviamo gabbioni, reti di recinzione... Le ordinanze vanno fatte rispettare. Battaglie difficile le facciamo - prosegue il presidente - ma è difficile pareggiare.... IL PRESIDENTE -tit_org- La polemica -

Aggrappati a una bricola si salvano con il telefonino

Due chioggiotti hanno rischiato di morire di freddo con il corpo immerso in acqua. La barca era affondata ma con il cellulare hanno dato la loro posizione ai soccorsi.

[Diego Degan]

Due chioggiotti hanno rischiato di morire di freddo con il corpo immerso in acqua. La barca era affondata ma con il cellulare hanno dato la loro posizione ai soccorsi di Diego Degan > CHIOGGIA Sbalzati dalla barca, due giovani chioggiotti, sono rimasti aggrappati a una bricola per oltre un'ora, immersi nell'acqua della laguna ed esposti alla pioggia e al vento. Potevano morire assiderati ma a salvarli sono arrivati i vigili del fuoco di Venezia che li hanno rintracciati grazie alle indicazioni fornite via cellulare. È stata davvero una brutta avventura quella vissuta da due ragazzi, il più grande di 27 anni, l'altro parecchio più giovane, entrambi di Chioggia che, domenica sera, verso le 21, erano usciti in barca in laguna, nonostante il tempo già minacciasse di volgere al brutto. E, infatti, dopo circa mezzora di navigazione, si sono trovati intrappolati nel maltempo e avevano difficoltà a governare la barca, un classico cinque metri, inadatta a quelle condizioni meteo marine. Condizioni talmente sfavorevoli che, ad un certo punto, la barca ha urtato contro un ostacolo, una bricola, si sarebbe poi capito, e ha cominciato ad affondare. I due giovani hanno potuto solo aggrapparsi ai pali e confidare nella loro buona sorte. L'unica speranza era un cellulare che erano riusciti a salvare dal naufragio, con il quale hanno chiamato non i soccorsi ma i parenti, a casa. Questi ultimi, compresa la gravità della situazione, hanno interessato la Capitaneria di porto che ha subito organizzato la missione di salvataggio, mobilitando anche i vigili del fuoco di Venezia. Erano le 21.37. La prima difficoltà è stata individuare il luogo del naufragio che i due giovani non erano in grado di fornire. Ma dalle loro descrizioni e con l'aiuto dei parenti, arrivati in sala operativa e profondi conoscitori della laguna, i militari della guardia costiera hanno capito che si trovavano nel bel mezzo della laguna, in una zona raggiungibile tramite il canale dei Sette morti, quasi di fronte all'omonimo casone. Non essendoci gommoni della capitaneria disponibili in quel momento (occorreva formare l'equipaggio e farlo partire) era stata mandata subito in perlustrazione la motovedetta CP821, disponibile per le emergenze 24 ore su 24, che si era molto avvicinata ma non poteva arrivare sul luogo del naufragio per l'acqua troppo bassa e così il compito è toccato ai pompieri che, nel frattempo, erano partiti da Venezia con gommone e sommozzatori (oltre che una moto barca). Sempre in collegamento tramite cellulari i due giovani hanno visto avvicinarsi la salvezza con le luci blu del gommone, su cui sono saliti per essere portati all'ospedale di Chioggia, dove sono stati visitati per un principio di ipotermia e poi mandati a casa, a farsi una bella dormita al caldo. Il gommone dei vigili del fuoco di Venezia intervenuto nel salvataggio JSS ' - Sgg-tit_org-

Vane le ricerche dell'uomo scomparso

[Redazione]

Vane le ricerche dell'uomo scomparso. Continuano le ricerche del 44enne polacco scomparso domenica notte a Eraclea. Ieri sono state sospese in serata. I vigili del fuoco di Jesolo e San Dona, con la squadra dei sommozzatori e l'elicottero di Venezia, stanno scandagliando le acque del Piave anche con l'utilizzo di uno speciale sonar per arrivare ad ampie distanze. Non hanno trovato alcun particolare che faccia pensare a un suicidio, che l'uomo si sia gettato in acqua domenica notte, dopo che sono stati trovati il telefonino e una bottiglia di vodka sul ponte lungo la pedana ciclopedonale. È stato questo curioso ritrovamento a insospettire la moglie e i conoscenti, dando subito l'allarme verso le 4. Non un indumento o altro oggetto, però, è stato trovato in acqua dal momento in cui è stata segnalata la scomparsa. Il commissariato di Jesolo propende sull'ipotesi di un allontanamento da casa per motivi e rapporti familiari. Forse un litigio in famiglia o qualcosa che ha indotto l'uomo a scomparire improvvisamente senza lasciare traccia, se non quel cellulare e la bottiglia di liquore. Le ricerche sono proseguite anche ieri fino all'imbrunire in acqua con i sommozzatori, fino alle 18 circa, e poi sulle rive fino a tarda serata. L'elicottero ha sorvolato i cieli di Eraclea mattina e pomeriggio in cerca di altri eventuali segni che possano ricondurre allo scomparso. Ma finora non è stato trovato nulla. M. D., di origine polacca, vive a Eraclea da qualche anno con la moglie. Una famiglia riservata e non molto conosciuta, che non sembra avesse particolari problemi e non era seguita dai servizi sociali del Comune. Cosa sia accaduto è ancora oggetto di indagini da parte della polizia di Stato che ha mantenuto il massimo riserbo. (g. ca.) - tit_org- Vane le ricerche dell'uomo scomparso

Albero precipita su un taxi a Roma

Due episodi in pochi giorni. L'auto ferma ad un incrocio: un ferito

[Redazione]

IL CASO Due episodipochi giorni. L'auto ferma ad un incrocio: un ferito ROMA Paura a Roma per un grosso pino crollato su tré auto ferme al semaforo. Colpito in pieno un taxi. Tragedia sfiorata ieri mattina nel quartiere Prati all'altezza di un incrocio. Ferito il tassista, finito in ospedale. Le sue condizioni non sono gravi. Rimaste illese le due turiste che erano a bordo dell'auto. Quel tassista è vivo per miracolo, hanno commentato i vigili del fuoco che hanno estratto l'autista incastrato tra le lamiere. Un episodio simile era successo pochi giorni fa in un'altra zona di Roma quando un albero era caduto nel parcheggio di un supermercato. 11 taxi schiacciato dal grosso pino marittimo ieri a Roma -tit_org-

Il nostro futuro posa sull'acqua

[Alfredo De Girolamo]

di ALFREDO DE GIROLAMO Sono tre miliardi nel mondo le persone che vivono in scarsità d'acqua, e oggi bere acqua non potabile provoca più morti di qualsiasi forma di violenza, inclusa la guerra. Diecimila i morti al giorno per sete e inquinamento della risorsa. Numeri impressionanti di una tragedia conclamata che merita un'attenzione globale. Accesso all'acqua e mutamenti climatici rappresentano due punti chiave dell'agenda mondiale per la sostenibilità. Occorrono politiche mondiali sia per contrastare l'aumento della temperatura e i conseguenti effetti climatici, sia per risolvere i numerosi conflitti locali per l'accesso all'acqua, a partire dal dramma dell'Etiopia. Di acqua nel mondo ce n'è tanta, ma è distribuita in modo diseguale nel tempo e nello spazio se consideriamo che il 72 per cento della superficie del nostro pianeta è acqua, e del totale il 97 per cento è mare e fiumi, 1 per cento acqua dolce, il 2 per cento si presenta sotto forma di ghiaccio e neve. L'obiettivo di garantire a ogni cittadino della Terra un IL NOSTRO FUTURO POSA SULL'ACQUA minimo vitale di risorsa idrica è tecnicamente raggiungibile, con accordi politici, investimenti in infrastrutture, innovazione tecnologica e gestionale. Occorre una governance che affronti le emergenze e investa risorse importanti, considerato che comunque la spesa di cittadini, aziende e Stati per fronteggiare le calamità naturali è già oggi enorme (30 miliardi l'anno). Un'agenda mondiale, dunque, proposte concrete per fronteggiare un'emergenza che a più livelli - dal Pakistan, dove 60 milioni di persone vivono in povertà, all'Australia, paese sogno per molti giovani di oggi - è drammatica. L'Italia è un caso tipico di questo paradosso: abbiamo più acqua della media europea eppure siamo in emergenza idrica in 12 regioni su 20 da otto mesi, con danni all'agricoltura, una riduzione della produzione idroelettrica, disagi alla distribuzione di acqua potabile, con effetti su turismo e industria e, quindi, sulla competitività del Paese. Anche in Italia il problema è tecnicamente affrontabile. Serve una politica per gli invasi e gli stoccaggi d'acqua a partire dai duemila bacini di accumulo definiti dalla nuova legge di bilancio. Una soluzione che potrebbe essere piuttosto rapida (qualche anno), mentre ridurre le importanti perdite di rete (38 per cento) è una strategia di lungo periodo (10/20 anni), se si continua ad avere una tariffa idrica che è metà di quella europea. Serve una politica per il contrasto e la prevenzione degli eventi estremi e delle alluvioni: casse di espansione, bacini di accumulo nelle aree urbane, sistemi di drenaggio compatibili con le nuove portate di pioggia, rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interrati. L'ultimo disastro di Livorno insegna, e può aiutare sapere che il 11 per cento del territorio del nostro Paese, per un totale di sette milioni di italiani coinvolti, è a forte rischio idrogeologico. Insomma servono investimenti, e serve una "mano" unitaria, che unifichi le capacità operative dei troppi enti oggi competenti: Stato, Regioni, Comuni, gestori idrici, Consorzi di bonifica e irrigui, Comunità montane. Anche nel caso Italia quello che spendiamo ormai in "gestione delle emergenze" è enorme (sei miliardi di euro i danni stimati all'agricoltura in questi mesi di siccità) ed è quindi confrontabile con una pianificazione di spesa nella prevenzione. Il gioco non spendiamo, e speriamo che non succeda nulla non funziona ormai più da tempo. Ma l'Italia può andare a testa alta. Negli ultimi anni si è fatto molto. La creazione di Italiasicura, l'Unità di Missione per il Dissesto Idrogeologico istituita presso la Presidenza del Consiglio, la nomina dei presidenti delle Regioni come Commissari per il rischio idraulico, l'avvio di un piano organico di finanziamenti e stanziamenti per opere strutturali, la nuova tariffa idrica e gli investimenti che ne derivano. Occorre dare ancora più concretezza a questa politica, per "fare" le cose rapidamente, spendere i soldi pubblici che sono già disponibili, aprire quel "cantiere Italia" sull'acqua e sulle sue infrastrutture. Le risorse idriche mondiali sono abbondanti e basterebbero per tutti, ma sono mal distribuite. Anche l'Italia c'è molto da lavorare su tale fronte. Ogni spreco d'acqua dovrebbe essere eliminato o ridotto -tit_org-

Il nostro futuro posa sull'acqua

M ADIGN ANO

Cura del verdeti aperto il parchetto di via maggio

[Redazione]

CURA DEL VERDE RIAPERTO ILPARCHETTO DI VIA MAGGIO MADIGNANO Dopo alcuni giorni di cancelli sbarrati, è stato riaperto il parco giochi di via Primo Maggio. Il Comune ha fatto eseguire la verifica della stabilità degli alberi ad alto fusto ed eliminato i rami pericolanti. Oltre a ciò, sono stati sistemati i giochi. Lo spazio pubblico è dunque tornato nella piena disponibilità. L'intervento eseguito nei giorni scorsi si inserisce in un più ampio progetto di interventi sulle aree verdi del paese. Dopo lo spazio verde di via Lago Gerundo, il parco '8 marzo' dietro la scuola primaria, quello di via Cavour (realizzato con la collaborazione dei volontari del gruppo di protezione civile locale) e ora è toccato al parchetto di via Primo Maggio beneficiare della 'messa a punto'. -tit_org-

Val di Susa, anche le suore in campo contro le fiamme = Valsusa, mobilitati trecento pompieri Anche le suore in campo contro il rogo

[Jacopo Ricca]

Val di Susa, anche le suore in campo contro le fiamme. I Canadair, 300 pompieri, ma anche le suore missionarie della Consolata, intervenute assieme ai volontari per difendere la loro casa. Tutti impegnati per salvare dal fuoco, che da ormai due giorni brucia i boschi del Piemonte, le case di Caprie minacciate dalle fiamme. Le montagne continuano a bruciare e il fuoco a divorare gli alberi della montagna in diverse vallate, oltre alla Valsusa, il cui incendio è visibile non solo da Torino, ma anche dai satelliti che riprendono l'enorme colonna di fumo. Anche le valli canavesane e quelle cuneesi sono state colpite dai roghi. Uno dei più vasti si è sviluppato a Ribordone, in alta Valle Orco, nella stessa zona dove un altro incendio ha distrutto diversi ettari di bosco nei giorni scorsi. JACOPO RICCA A PAGINA Un volontario dell'Aib e tre suore della Consolata alle prese con l'incendio di Caprie. Gli incendi. Seconda notte drammatica a Caprie, dove sono stati sgomberati 50 abitanti di due frazioni e chiusa la scuola, ma l'allarme è in tutto il Piemonte. Valsusa, mobilitati trecento pompieri. Anche le suore in campo contro il rogo. (JACOPO RICCA) I Canadair, 300 pompieri, ma anche le suore missionarie della Consolata. Tutti impegnati per salvare dal fuoco, che da ormai due giorni brucia i boschi del Piemonte, le case di Caprie minacciate dalle fiamme. Le montagne continuano a bruciare e il fuoco a divorare gli alberi della montagna in diverse vallate, oltre alla Valsusa, il cui incendio è visibile non solo da Torino, ma anche dai satelliti che riprendono l'enorme colonna di fumo. Anche le valli canavesane e quelle cuneesi sono state colpite dai roghi. Uno dei più vasti si è sviluppato a Ribordone, in alta Valle Orco, nella stessa zona dove un altro incendio ha distrutto diversi ettari di bosco nei giorni scorsi. Altri due interventi dei vigili del fuoco si sono resi necessari in Valchiussella, mentre a Rivarolo a prendere fuoco, sempre per colpa del forte vento, è stato un campo agricolo, con le fiamme che sono arrivate a lambire il canile. A Borgo San Dalmazzo, nel Cuneese, a bruciare è invece la collina del parco Grandis, ma lì in serata i vigili del fuoco sono riusciti a domare il rogo. Una quarantina di pompieri a terra sono intervenuti nelle località di Pietraporzio, Barge, Cortemilia e Pezzolo Valle Uzzone. La maggior parte degli incendi però continuerà ad ardere per tutta la notte. Anche a Bussoleno, verso Mompantero, in serata le fiamme hanno ripreso vigore, dopo che per tutto il giorno la situazione più critica si era registrata a Caprie dove sono state sgombrate una cinquantina di persone da almeno due borgate, la scuola è rimasta chiusa per precauzione e uno dei paradisi dell'arrampicata sportiva, con le falesie di Anticaprie, è stato travolto dalle fiamme. Nella seconda giornata di passione per l'emergenza incendi che, dopo settimane di siccità e con il foehn che sferza le valli con raffiche di 95 chilometri l'ora, è stato necessario anche l'intervento delle religiose che vivono in una casa missionaria della Consolata a pochi metri da uno dei prati che bruciavano. Le suore si sono affiancate ai volontari del servizio antincendio boschivo: Volevamo evitare che il fuoco bruciasse le case e l'unica cosa che potevamo fare era metterci a dare una mano - racconta una di loro - Per fortuna in serata l'incendio si è spostato e qui la situazione sembra più tranquilla. A destare preoccupazione anche i numerosi focolai sviluppatisi nel parco provinciale del Monte Tré Denti-Freidour nella zona di Cumiana: Abbiamo personale che sta operando anche nel Parco del Colle del Lys, che si trova non distante dal fronte di fiamma dell'incendio di Bussoleno-Rubiana - spiega la Consigliera metropolitana delegata all'ambiente. Elisa Pirro - E in atto un monitoraggio anche nella Riserva naturale dello Stagno di Oulx, negli anni scorsi interessata da fenomeni analoghi. Quando il sole è tramontato da un po' i vigili del fuoco si danno il cambio di turno, ma il lavoro non è ancora finito. I bagliori dei fuochi illuminano la Valsusa che per la seconda notte di fila continua a bruciare. Le missionarie della Consolata: "Il fuoco si avvicinava, l'unica cosa sensata era darsi da fare" - tit_org - Val di Susa, anche le suore in campo contro le fiamme - Valsusa, mobilitati trecento pompieri. Anche le suore in campo contro il rogo.

OCCUPATODAMIGRANTI

Brucia un alloggio nel palazzo ex Moi nessun ferito

[Redazione]

Un incendio è divampato ieri sera nelle palazzine occupate dell'ex Moi. Le fiamme hanno invaso completamente un alloggio che si trova al primo piano dell'ex villaggio Olimpico. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco e l'area è stata temporaneamente evacuata. Non risultano esserci feriti. I pompieri con il loro lavoro sono riusciti a evitare che il rogo si allargasse coinvolgendo tutti gli appartamenti vicini. Le cause che hanno scatenato l'incendio sono però ancora da chiarire. I vigili del fuoco sono rimasti fino a tarda sera a OCCUPATO DAMIGRAOTI monitorare la situazione. A dare l'allarme sono stati diversi residenti della zona che hanno notato lunga colonna di fumo uscire dalle case. Secondo l'ultimo censimento nell'ex Moi hanno trovato un tetto circa 750 stranieri, 50 dei quali nei sotterranei (alcuni pagano al racket 150 euro per una cantina). Anche una volta sgomberati, si tratta di edifici che hanno comunque bisogno urgente di ristrutturazione. I costi sono stimati in oltre 2 milioni di euro. I tempi sono lunghi: circa tre anni secondo il piano del Comune, a patto di trovare una soluzione alternativa per le persone che oggi ci vivono, (e.d.b.) -tit_org-

VALLE DEL RUBICONE**Tromba d'aria di un'ora Colpiti alberi, case e auto***I problemi maggiori a Borghi, scoperchiato tetto**[Ermanno Pasolini]*

Tromba (Tana di un'ora Colpiti alberi, case e auto problemi maggiori a Borghi, scoperchiato tetto UN'ORA di terrore. E' quello che hanno vissuto diverse famiglie del Rubicone, in particolare nella zona di Borghi, fra le 23 e le 24 di domenica sera. Una tromba d'aria puma ha colpito Bagnolo sradicando letteralmente una quercia secolare e impedendo il transito in via Fornace fino a quando una ditta specializzata non ha provveduto a tagliarla a pezzi e portarla via, riaprendo la strada nel pomeriggio di ieri. La quercia è caduta sui cavi aerei dell'Enel e i tecnici hanno provveduto in giornata a ripristinare il tutto. In particolare è stato colpito il centro storico di Borghi dove la tromba d'aria si è abbattuta su un edificio di quattro appartamenti, due abitati e uno di proprietà del comune. Gli altri due proprietari abitano a Vicenza e a Bologna. Scoperchiato in parte il tetto con centinaia di tegole cadute nel giardino, sulla via De Amicis coprendola di macerie e danneggiando quattro auto: una Fiat 500 e una Punto parcheggiate dentro il recinto, una Subaru e una Citroen in strada, rotti i vetri. LE TEGOLE sono arrivate anche dentro il giardino del fabbricato dall'altra parte della strada dove da dieci anni si trova (in affitto) la sede del Comune in quanto quella storica è inagibile. A Savignano un cipresso è caduto nell'area esterna del cimitero, impedendo l'accesso pedonale dal nuovo parcheggio e riducendo a un acquitrino l'ingresso con nuove proteste da parte dei cittadini. Alberi caduti anche sulla provinciale 30 che da Sogliano porta a Ponte Uso; sulla provinciale 11 che da Savignano arriva a Sogliano e a Savignano di Rigo; sulla provinciale Cioca e a Strigara Alta. A Roncofreddo alberi caduti ovunque. UNO, in via dei Trotti, è finito su un'automobile causando gravi danni al mezzo ma fortunatamente non alle persone. Alberi caduti anche a Mercato Saraceno, mentre è comparsa la neve sulle parti più alte dell'Appennino. A Cesenatico, dopo l'allerta meteo arrivata domenica pomeriggio dalla Protezione Civile, sono state chiuse le Porte Vinciane, per non creare problemi al porto canale e al centro storico cesenaticense. Poi visto il ritorno del sole ieri mattina sono state riaperte dopo le 9, anche se l'allerta della Protezione Civile all'inizio aveva previsto brutto tempo fino alle 24 di ieri. I problemi si sono verificati ovunque con tanta pioggia caduta e il vento che in certi punti ha sfiorato i cento chilometri orari. Numerose le chiamate e gli interventi (almeno una cinquantina nella provincia) dei vigili del fuoco di Forlì-Cesena e di quelli volontari di Savignano dalle 23 di domenica fino alle prime luci dell'alba di ieri mattina. Considerato anche il bel tempo, al termine della giornata di ieri il traffico è tornato regolare su tutte le strade grazie anche all'intervento di numerose ditte private che hanno provveduto a tagliare gli alberi, portare via i rami e pulire le strade da tegole e fogliame. di **ERMANN PASOLINI** CONSEQUENZE Le tegole sono cadute anche su quattro vetture Sradicata quercia secolare -tit_org- Trombaaria di un'ora Colpiti alberi, case e auto

Droni e satelliti per battere le alluvioni

Serpico: Le immagini dall'alto aiutano a prevenire i disastri causati dalle piogge

[Francesco Margiocco]

IL SISTEMA SPERIMENTATO DALL'UNIVERSITÀ SUL FIUME TANARO E SUL LAGO SCUTARI IN ALBAN

Serpico: Le immagini dall'alto aiutano a prevenire i disastri causati dalle piogge FRANCESCO MARCIOCCO A UNA SCIENZA antica come la pluviometria, che per misurare quantità e intensità della pioggia usa oggi gli stessi pluviometri - sia pure ammodernati che usava decenni fa, farebbe comodo qualche innesto tecnologico moderno. L'uso delle immagini satellitari e delle immagini riprese dai droni potrebbe essere di grande aiuto per individuare le zone a rischio alluvione, stimare la loro vulnerabilità e valutare il danno post-evento. Sebastiano Serpico è ordinario di Telecomunicazioni alla Scuola politecnica dell'Università di Genova e insieme a un gruppo di colleghi ha messo in pratica questa sua teoria. Con un paio di sperimentazioni, una ad Alessandria, dove ha monitorato il fiume Tanaro, e l'altra in Albania, nel paese di Scutari, circondato dal lago omonimo e da tre fiumi, ha dimostrato che la tecnologia funziona. La Protezione civile potrebbe usarla per la prevenzione e l'analisi delle alluvioni a Genova, anche se è chiaro che queste immagini avrebbero un costo. Serpico lavora a questo progetto da una quindicina d'anni. L'idea - racconta - è nata nel 2003 dalla collaborazione con gli ingegneri idraulici dell'Università di Genova. Gli esperimenti sono opera di Serpico, dei suoi colleghi Silvana Dellepiane e Gabriele Moser, dei suoi due allievi, entrambi studenti di dottorato, Andrea De Giorgi e Lui gi Luppino, quest'ultimo di stanza all'Università di Tromsø, in Norvegia, e della Fondazione Cima di Savona (Centro interuniversitario di ricerca in monitoraggio ambientale). Tutto nasce da un'intuizione abbastanza semplice, secondo il classico schema dell'uovo di Colombo. Le immagini satellitari sono già usate, e con ottimi risultati, nella gestione di altri disastri naturali. Ad esempio sono state usate per monitorare l'enorme sversamento di petrolio avvenuto nel Golfo del Messico nel 2010; oppure per cercare il Boeing 777 della Malaysia Airlines scomparso nel 2014 con 239 persone a bordo e non ancora ritrovato; esiste poi un accordo internazionale, l'International Charter "Space and Major Disasters", che disciplina l'uso delle immagini satellitari per i disastri naturali e per quelli causati dall'uomo. Serpico e colleghi hanno pensato di applicare quella stessa tecnologia alla pioggia. Le immagini impiegate nei due esperimenti di Scutari e Alessandria provengono da satelliti come i Sentinel dell'Agenzia spaziale europea, o i Cosmo-Skymed dell'Agenzia spaziale italiana. Sono satelliti che volano in orbite decisamente più basse, circa mille chilometri dalla terra, di quelli usati per le previsioni meteorologiche e le telecomunicazioni e che si trovano a 36 mila chilometri dalla superficie. Rispetto alle misurazioni dell'intensità e quantità di pioggia caduta fatte con i pluviometri, le immagini satellitari consentono di osservare vaste aree contemporaneamente, e sono utili specialmente nelle fasi di emergenza e nelle zone di difficile accesso. Possono contribuire alla prevenzione dei disastri perché, spiega Serpico, ci permettono una conoscenza dettagliata del territorio su un'area estesa. Ci permettono di capire in anticipo le aree a maggiore rischio e quali opere sono opportune per proteggerle. Per fornire immagini dettagliate del suolo, i satelliti aggiornano le loro riprese a distanza di molte ore o addirittura di giorni. In una regione come la nostra, dove il livello dei corsi d'acqua può crescere con grande rapidità, questo è un grande limite. Un limite che però - suggerisce Serpico - potrebbe essere aggirato affiancando alle immagini satellitari le immagini riprese, più da vicino e in tempo reale, dalle telecamere montate sui droni. Le alluvioni viste dallo spazio LA TECNOLOGIA Le immagini riprese dai satelliti che orbitano a circa 1.000 chilometri dalla terra possono essere utili, nel caso delle alluvioni, per tutte le fasi della gestione: dall'individuazione delle zone a rischio, alla stima della loro vulnerabilità, fino alla valutazione del danno post-evento Per una regione come la Liguria, in cui il livello dei corsi d'acqua può crescere con grande rapidità, i satelliti sono lenti. Le loro riprese vengono aggiornate a distanza di molte ore o addirittura di giorni sinergico di satelliti e droni per affiancare alle fotografie dall'alto dell'etere, altre fotografie molto più ravvicinate e fornite in tempo reale -tit_org-

Allarme in Canavese e Valsusa Provincia ostaggio delle fiamme

Gli incendi assediano Bussoleno e Caprie, evacuate alcune borgate

[Nn]

Allarme in Canavese e Valsusa Provincia ostaggio delle fiamme Gli incendi assediano Bussoleno e Caprie, evacuate alcune borgate FRANCESCO FALCONE ALESSANDRO PREVIATI Da 48 ore centinaia di ettari di bosco sono in fiamme nelle valli: Torino è la provincia piemontese più colpita dall'emergenza incendi favorita dalla siccità e dal forte vento che non accenna a dar tregua a vigili del fuoco e volontari Aib. In Val di Susa è emergenza da domenica sulle alture di Bussoleno, dove sono state minacciate tre borgate. E dalla notte un altro fronte si è aperto a Caprie: ieri due elicotteri antincendio e decine di uomini hanno lottato tutto il giorno con le fiamme molto vicine alle abitazioni. Continuano, intanto, a bruciare a più riprese i boschi di Rubiana. Stesso scenario in Canavese e Valle Orco. A Bussoleno L'incendio più imponente, per dimensioni e velocità di progressione del fronte di fuoco, è quello divampato a Bussoleno: Ha risalito gran parte della montagna in pochi minuti, conferma il sindaco Anna Maria Allasio, testimone oculare dei primi attimi del rogo. Domenica mattina le fiamme si sono spinte dalle borgate appena sopra il capoluogo fino ai 1.900 metri di Balmafol: in poche ore sono andati in fumo almeno 100 ettari di boscaglia. E, nonostante l'incessante azione di due canadair della Protezione civile, ieri pomeriggio tutto il versante era attraversato da alte colonne di fumo, dall'Orrido di Foresto (verso Susa) al confine con Chianocco. I momenti più drammatici, a Bussoleno, si sono vissuti domenica sera, quando dal centro di emergenza comunale si è dovuta ordinare l'evacuazione delle borgate Argiassera, Richettera e Falcemagna. Solo poche ore prima un'anziana di 77 anni era già stata salvata nella stessa zona da vigili del fuoco e carabinieri: le fiamme minacciavano la sua abitazione in località Campo Benello. Gran parte delle persone ha trovato ospitalità da parenti, alcuni in albergo, cinque o sei al centro polivalente, ricostruisce il primo cittadino che ieri ha richiesto alla prefettura di tenere in zona i canadair: rifornendosi al lago di Viverone, garantiscono l'appoggio essenziale agli uomini in lotta con i roghi da terra. Via di casa Un altro imponente fronte di fuoco tiene, intanto, in scacco la Val Susa. Dalla tarda serata di domenica le fiamme minacciano parte del concentrico di Caprie e le borgate in quota di Campambiardo e Celle, verso Rubiana. Anche qui alcune abitazioni sono state evacuate: Diverse famiglie che vivono a ridosso della montagna sono state sfollate: una dozzina di persone la scorsa notte ha dormito in municipio. Abbiamo anche chiuso la scuola, invasa dal fumo - spiegava ieri Paolo Chino, in prima linea contro il fuoco nella doppia veste di sindaco e responsabile locale Aib -. Purtroppo, se il vento non molla, potremo solo contenere il fuoco con gli elicotteri. L'allarme incendi non risparmia nemmeno il Canavese. Ieri hanno ripreso a bruciare i boschi sopra Ribordone, in valle Orco, dove già domenica un furioso incendio, alimentato dal vento, ha distrutto ettari di vegetazione. I vigili del fuoco e gli Aib hanno limitato l'estensione del fronte per salvaguardare le baite in quota. Doppio allarme, invece, in Valchiusella: un primo incendio si è sviluppato poco dopo mezzogiorno nel territorio di Pecco, sul versante della collina che si affaccia su Alice Superiore. Nel pomeriggio il fronte si è spostato sulle alture di Rueglio. Paura anche in pianura: intorno alle 14 i vigili del fuoco di Ivrea hanno domato un rogo arrivato a minacciare il canile di Rivarolo Canavese. A dare l'allarme sono stati volontari e residenti che sono riusciti a tenere le fiamme distanti. Gran parte delle persone ha trovato ospitalità da parenti, a leu ni in albergo, altri nella sala polivalente Anna Maria Allasio sindaco di Bussoleno Paolo Chirio sindaco di Caprie Abbiamo anche chiuso la scuola, invasa dal fumo. Se il vento non molla potremo solo contenere il fuoco -tit_org-

Un rogo distrugge la casa del pittore

[M.mas.]

Pianezza i Trenta persone evacuate, sei ospitate negli alloggi della parrocchia, tre famiglie senza casa. È il pesante bilancio dell'incendio divampato domenica sera in una palazzina di via Caduti per la Libertà, nel centro di Pianezza. Il rogo è partito da uno degli alloggi all'ultimo piano, probabilmente per il malfunzionamento di una stufa a legna, e ha distrutto anche l'appartamento del pittore - Urogo distrugge la casa del pittore - Guglielmo Meltzeid. Siamo salvi e nessuno si è fatto male, ma della nostra casa non è rimasto più nulla - racconta l'artista -. La giacca che ho addosso me l'hanno prestata e devo ringraziare i tanti cittadini che mi hanno offerto ospitalità. Le opere custodite nello studio di Meitzeid non dovrebbero aver subito danni: I volontari della protezione civile e i vigili del fuoco hanno lavorato fino a tarda notte, ora valuteremo come aiutare le famiglie colpite. [M.MAS.] -tit_org-

Albero si schianta su un'auto, tre feriti

[Redazione]

Paura ieri mattina in via Colleoni, zona Portello: sotto le forti raffiche di vento un albero è caduto e si è abbattuta su un'auto in movimento. All'interno c'erano tre persone, rimaste ferite in modo lieve: sono state portate in ospedale in codice verde. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la circolazione è rimasta bloccata per alcune ore. -tit_org-
Albero si schianta su un'auto, tre feriti

Piemonte, evacuate per un incendio 50 persone in zona Bussoleno

[Redazione]

Incendi Lunedì 23 ottobre 2017 - 09:42 Delle frazioni Argiassera e Righettera Roma, 23 ott. (askanews) A causa di un incendio boschivo nella zona di Bussoleno (Torino), sono state evacuate nella notte una cinquantina di persone delle frazioni Argiassera e Righettera. Sul posto i vigili del fuoco. L'intervento è ancora in corso.

Roghi, Protezione civile: canadair in azione in Piemonte e Sicilia

[Redazione]

IncendiLunedì 23 ottobre 2017 - 18:36Sotto controllo l'incendio nel cuneeseRoma, 23 ott. (askanews) Incendi in Piemonte e in Sicilia: in azione canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato coordinati dal Dipartimento della Protezione civile a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra ed i mezzi aerei regionali. Al momento spiega il Dipartimento sono 5 le richieste di intervento aeree ricevute dal Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento, quattro dal Piemonte e una dalla Sicilia. Intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo, nella mattinata, incendio che divampava da diversi giorni nel cuneese, mentre al momento quattro canadair e un elicottero S64 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco continueranno ad operare, finché le condizioni di luce lo consentiranno, su tre roghi ancora attivi.

Lombardia - APREA E BORDONALI DOMANI A `STATI GENERALI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA` - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 23 ottobre 2017(Lnews - Milano, 23 ott) Valentina Aprea, assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, e Simona Bordonali, assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione interverranno domani, martedì 24 ottobre, alla terza edizione degli 'Stati Generali dell'Educazione alla legalità' che prevedono l'esposizione in Piazza Citta' di Lombardia dei lavori dei 13 Centri di Promozione della Legalità (CPL). Quest'anno gli Stati generali sono focalizzati sui temi della responsabilità sociale d'impresa, della lotta alla corruzione nel sistema-impresa e del contrasto alla criminalità organizzata.- ore 9.30, Palazzo Lombardia (Piazza Citta' di Lombardia, 1. Milano), auditorium 'Testori'. (Lnews)

Lombardia - MALTEMPO, ASS. PROTEZIONE CIVILE: CODICE ARANCIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI, VENTO FORTE - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 22 ottobre 2017 (Lnews - Milano, 22 ott) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, ha emesso un avviso di moderata criticità, con codice arancione, per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte a partire dalle ore 13 di oggi, domenica 22 ottobre.

SINTESI METEOROLOGICA - Dalla serata di ieri, sabato 21 ottobre, fino al primo mattino di oggi, domenica 22, deboli piogge hanno interessato la regione, in particolare la pianura occidentale, le Prealpi centro-orientali e la fascia alpina. Attualmente sono presenti piovoschi isolati sui settori orientali e locali schiarite sul Nordovest. "Il vento ha iniziato a rinforzare da nord in quota sulla Valchiavenna oltre i 1500m - ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile della Regione Lombardia - e la fase acuta è prevista tra le ore 16 e le ore 20 di oggi, dopo di che il vento nei bassi strati si attenuerà, restando comunque moderato". Domani, lunedì 23/10, si registreranno nuovi rinforzi di vento tra la tarda mattinata ed il pomeriggio, con valori massimi inferiori a quelli previsti per oggi, in particolare su Valchiavenna e Lario, fascia pedemontana occidentale e parte centrale della pianura, tra le province di Monza e Brianza, Lodi e Bergamo. Si segnala infine che a partire dal pomeriggio di oggi sui settori occidentali soprattutto per la giornata di domani su tutta la regione, in alta quota (oltre 2500-3000) i venti saranno molto forti con velocità medie orarie di 15-25 m/s.

RISCHIO TEMPORALI FORTI - Il rischio temporali forti è previsto sulle zone omogenee IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano); IM-11 (Alta pianura orientale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova); IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova).

RISCHIO VENTO FORTE - Il rischio vento forte è previsto sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio); IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio, con codice giallo di ordinaria criticità), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio, con codice giallo); IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese); IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco); IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo con codice giallo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia con codice giallo); IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia con codice giallo) e IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese); IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano); IM-11 (Alta pianura orientale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova con codice giallo); IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-14 (Appennino pavese, provincia Pavia).

VALUTAZIONE EFFETTI - Sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr e delle valutazioni condotte dal centro funzionale regionale, si suggerisce ai Presidi territoriali di attivare o mantenere un'adeguata attività di sorveglianza e controllo del territorio per: gli scenari di rischio vento forte, con effetti che potrebbero generare pericoli e problemi; sulle aree interessate dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, etc); sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti; di incremento del rischio incendi boschivi; legati alla instabilità dei versanti più acclivi, quando sollecitati dall'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi; per la sicurezza dei voli aerei e, in generale, dello svolgimento di attività in alta quota; alle attività svolte sugli specchi lacuali. Viene suggerito di prestare attenzione anche agli scenari di rischio temporali forti (rovesci intensi, fulmini, grandine, raffiche di vento) caratterizzati da elevata incertezza previsionale ma con effetti dannosi sul territorio, quali: danni a coperture e a strutture provvisorie; rottura di rami, caduta di alberi; abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole e agli automezzi a causa di grandinate; innesco

di incendi e lesioni da fulminazione; possibili locali dissesti idrogeologici; possibili locali esondazioni del reticolo idraulico secondario e/o insufficienze delle reti di drenaggio urbano; problemi per la sicurezza dei voli amatoriali e delle attività svolte sugli specchi lacuali. INDICAZIONI OPERATIVE - La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lnews)

Friuli Venezia Giulia - Turismo: Bolzonello, Venzone modello vincente di rilancio - Regioni.it*[Redazione]*

domenica 22 ottobre 2017 Venzone (Ud), 22 ott - Il ringraziamento rivolto ai volontari per l'organizzazione di un evento di grande attrattività per il territorio del Friuli Venezia Giulia e la costante attenzione che l'Amministrazione regionale ha avuto in questi anni per lo sviluppo turistico ed economico di Venzone. Questi i concetti espressi dall'assessore al Turismo e vicepresidente della Giunta regionale, Sergio Bolzonello, intervenendo oggi a Venzone in occasione della 25esima edizione della Festa della zucca, caratterizzata anche quest'anno, nonostante le condizioni meteorologiche, da un grande successo di pubblico. I risultati concreti e, in qualche modo storici, che sono stati conseguiti per il rilancio di Venzone, come ha sottolineato Bolzonello, hanno visto la Regione convintamente protagonista, iniziando ad esempio dalla ripresa della stessa Festa della zucca, che prima del 2015 aveva subito uno stop e che ora è cresciuta diventando una manifestazione in grado di richiamare visitatori anche da oltre i confini nazionali. Ma la rinascita di Venzone, lo ha ricordato il vicepresidente, è stata simboleggiata dalle statue dei Santi ricollocate a coronamento del tetto del Duomo, riprodotte a distanza di 41 anni dal terremoto che colpì il Friuli nel 1976. E in virtù della grande opera di recupero portata avanti dopo il sisma - quando il centro venne ricostruito pietra su pietra - Venzone è diventata, sempre su volontà della Regione, la sede della Serm Academy: la Scuola internazionale di formazione per la gestione della risposta in emergenza sismica. Una struttura nata attraverso la collaborazione e la sinergia tra il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, la Protezione civile regionale, l'Università di Udine, il Comune di Venzone e l'Associazione dei Comuni terremotati e dei sindaci della Ricostruzione del Friuli. Come ha rimarcato Bolzonello, non ultimo nella serie di scelte e di eventi che hanno contraddistinto il rilancio di Venzone, c'è stato il riconoscimento nazionale quale Borgo più bello d'Italia: un'occasione di straordinaria visibilità offerta dal programma di Rai 3 dedicato ai viaggi e al turismo. Da parte sua il sindaco di Venzone, Fabio Di Bernardo, ha espresso la propria soddisfazione per il tutto esaurito registrato durante questo fine settimana nelle strutture ricettive della zona, evidenziando tra le altre l'iniziativa del treno storico a vapore che ha collegato Trieste alla cittadina medioevale. Lo stesso Di Bernardo ha inteso esprimere un ringraziamento all'Amministrazione regionale per il lavoro di squadra fatto in questi anni e finalizzato al rilancio di Venzone. Un obiettivo conseguito, visti i numeri dei flussi turistici di cui beneficia in termini di indotto economico tutto il territorio. Un'esperienza di buone prassi di cui il sindaco sarà testimone la prossima settimana nel corso di una serie di incontri in Centro Italia, per presentare un modello vincente sia sul piano della ricostruzione post terremoto sia su quello dello sviluppo turistico e culturale. Erano presenti all'evento odierno, tra gli altri, anche l'eurodeputata Isabella De Monte e l'onorevole Gian Luigi Gigli. ARC/GG/ma/ppd

Veneto - METEO. DA LUNEDÌ 23 OTTOBRE FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE PER FORTE VENTO - - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 22 ottobre 2017(AVN) Venezia, 22 ottobre 2017In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, come da bollettino emesso in data odierna alle ore 14:00, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto dichiara per forte vento la fase operativa di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase operativa, di preallarme o allarme a seconda dell'intensità del vento) dalle ore 8:00 di domani, lunedì 23 ottobre, alle ore 24:00 del 24 ottobre nei seguenti bacini: Vene-A, Alto Piave (provincia di Belluno); Vene-H, Piave Pedemontano (province di Treviso e Belluno); Vene-B, Alto Brenta Bacchiglione Alpone (province di Vi, Bl, Tv, Vr); Vene C, Adige Garda e Monti Lessini (provincia di Verona).

Friuli Venezia Giulia - Protezione civile: Panontin, allo studio interventi sicurezza in Val Zemola - Regioni.it

[Redazione]

sabato 21 ottobre 2017 Trieste, 21 ott - "L'occasione offerta da questa giornata è stata utile anche per verificare alcuni punti critici della Valcellina: in particolare l'accesso alla Val Zemola, dove verificherò a breve con i tecnici la fattibilità di qualche intervento di messa in sicurezza". Lo ha detto oggi l'assessore regionale alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Paolo Panontin, a margine dell'esercitazione di Protezione civile che si è tenuta a Erto e Casso (Pordenone) e che si è incentrata sull'antincendio boschivo con la partecipazione dei Vigili del fuoco e del Corpo forestale regionale. A causa delle condizioni atmosferiche non è stato possibile nella simulazione delle operazioni di intervento utilizzare l'elicottero. L'assessore ha ringraziato tutti i volontari per il loro impegno a favore della comunità e ha ricordato l'opera svolta dalla Protezione civile regionale non solo in Friuli Venezia Giulia ma in tutto il Paese, come ad esempio nella ricostruzione, a tempo di record dopo il sisma, della scuola materna di Sarnano in provincia di Macerata. Infine Panontin ha registrato con favore l'ingresso di giovani nelle squadre comunali di Protezione civile, e proprio a tal riguardo ha sottolineato l'importanza di una buona e continua formazione per preparare al meglio coloro i quali si trovano in prima linea nelle emergenze a dover offrire soccorso e aiuto alla popolazione. ARC/GG/PPD

Friuli Venezia Giulia - Agricoltura: Shaurli, 4 milioni per il contrasto alla cimice asiatica - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 23 ottobre 2017 Trieste, 23 ott - Ammontano a circa 4 milioni di euro le risorse regionali dedicate al contrasto alla cimice asiatica in un solo anno. Un problema che stacolpendo la produzione agricola mondiale, oltre che italiana, e per il quale sono al vaglio delle soluzioni: una in particolare risulterebbe essere coerente ad un approccio biologico e non invasivo da un punto di vista ambientale. Questa in sintesi la risposta che l'assessore regionale alle Risorse agricole e forestali del Friuli Venezia Giulia, Cristiano Shaurli, ha dato oggi in aula all'interrogazione presentata dalla consigliera Mara Piccin su "quali azioni l'Amministrazione regionale abbia messo in campo per affrontare la presenza della cimice marmorata asiatica (*Halymorpha halys*)". Nella sua premessa l'assessore ha sottolineato che il problema in regione, soprattutto nell'area del Medio Friuli, ha raggiunto queste criticità in solite anni in un contesto in cui lo stesso insetto è presente negli Stati uniti dal 2000 e dove sta tuttora causando ingentissimi danni alla produzione agricola. Dal 2014 dunque l'Amministrazione regionale sta agendo per limitare gli effetti causati dalla cimice, dopo che due anni prima era arrivata in Italia, per l'esattezza nell'area della provincia di Modena. La sua caratteristica, come ha spiegato l'assessore, è di essere polifaga, quindi di non attaccare solo la soia o cereali, ma anche e soprattutto le colture di frutta. La Regione, insieme al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e al Consiglio per la Ricerca in Agricoltura (Crea), sta sperimentando nuove sostanze attive e in particolare lo stesso Crea, attraverso il suo centro Difesa e Certificazione, nell'ambito del Progetto nazionale "Aspropi - Azioni a supporto della protezione delle piante", ha individuato un antagonista naturale che pare in grado di parassitizzare le uova della cimice, l'imenottero *Ooencyrtus telenomicida*, allevabile in biofabbriche e con buone prospettive per il controllo biologico. I ricercatori, in collaborazione con alcuni Servizi fitosanitari regionali, hanno già predisposto un progetto per poter allevare i nemici naturali della cimice e verificarli sul campo. In base ai risultati delle prove condotte si deciderà se passare alla produzione e diffusione di *Ooencyrtus telenomicida* anche in Friuli Venezia Giulia. Intanto, sul versante delle conseguenze causate dall'insetto, come ha illustrato Shaurli, la Regione ha provveduto allo stanziamento di quasi 3 milioni di euro di indennizzi a favore delle imprese agricole che hanno subito danni dalla cimice. "Danni per altro - ha rimarcato l'assessore - non assicurabili. Infatti uno degli interventi è quello di agire in sede comunitaria, affinché le compagnie assicurative possano riconoscere anche la copertura di questa fattispecie di danno". Oltre agli indennizzi si è provveduto anche alla concessione di contributi per le spese sulla prevenzione: "circa 1 milione di euro per l'acquisto di reti anti-insetto finanziate all'85 per cento ai nostri agricoltori". In questa dinamica attivata dalla Regione, come ha ricordato Shaurli, si inseriscono anche l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (Ersa) e la Protezione civile regionale. L'Ersa, oltre al monitoraggio costante di diffusione e danni e all'installazione di trappole per la cattura, in considerazione della natura dell'insetto che si muove in sciame e aggredisce spesso anche abitazioni e giardini creando situazioni di disagio per la popolazione, ha predisposto una convenzione con Protezione Civile e i Comuni per facilitare l'intervento di ditte specializzate nei casi più gravi: a partire dalle strutture pubbliche come le scuole, ma in prospettiva anche a disposizione per interventi emergenziali sulle abitazioni private.

Veneto - AUTONOMIA: DOPO VITTORIA REFERENDUM GIUNTA VENETA APPROVA DDL PER 23 COMPETENZE E FEDERALISMO FISCALE E UNO PER RICONOSCIMENTO STATUTO SPECIALE. - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 23 ottobre 2017 NASCE LA CONSULTA DEL VENETO PER AUTONOMIA. ZAIA. LA GENTE HA PARLATO. NOIORA FACCIAMO, PRESTO E BENE. SIAMO APRIPISTA DI REALE RIFORMA AUTONOMISTA DELLO STATO (AVN) Venezia, 23 ottobre 2017 Il titolo è lungo, come si conviene per un atto che potrebbe entrare nella storia del Veneto, ma non solo. La Giunta Regionale, riunita oggi in seduta straordinaria a poche ore dall'esito favorevole del referendum per l'autonomia del Veneto, su proposta del Presidente Luca Zaia, ha approvato all'unanimità il disegno di legge iniziativa della Giunta regionale concernente proposta di legge statale da trasmettere al Parlamento Nazionale ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione relativa a Iniziativa regionale contenente, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge regionale 19 giugno 2014 nr. 15, percorsi contenuti per il riconoscimento di ulteriori e specifiche forme di autonomia per la Regione Veneto, in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Con questo atto, in estrema sintesi, la Regione Veneto indica le 23 materie dell'autonomia e, sul piano finanziario, i nove decimi del gettito fiscale di Irpef, Ires e Iva per gestirle (il federalismo fiscale). Il Governo veneto, nella stessa seduta, ha approvato anche un disegno di legge concernente Proposta di legge statale da trasmettere al Parlamento Nazionale ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, relativa a modifica dell'articolo 116, primo comma della Costituzione, con la quale si chiede il riconoscimento del Veneto come Regione a Statuto Speciale. Si tratta di un solo articolo: nel primo comma dell'articolo 116 della Costituzione, dopo le parole la Valle Aosta sono aggiunte le seguenti: e il Veneto. È stata infine approvata con delibera attivazione della Consulta del Veneto per l'autonomia, un Tavolo al quale siederanno tutte le rappresentanze della società civile della Regione (Comuni, Province, Enti Locali di vario livello, Organizzazioni imprenditoriali e di categoria, sindacati, rappresentanze del sociale e del terzo settore), per condividere i contenuti del disegno di legge e raccogliere le indicazioni e suggerimenti degli interlocutori. Dopo la prima approvazione di oggi, pur se in tempi ristrettissimi, il cammino dell'autonomia, per arrivare sul tavolo del Governo nazionale, prevede una seconda approvazione in Giunta di un testo eventualmente emendato con le osservazioni accoglibili provenienti dalla Consulta e successivamente invio al Consiglio regionale per la discussione e la definitiva approvazione. I veneti ha detto Zaia presentando i provvedimenti di fronte a una selva di giornalisti e telecamere e affiancato da tutti gli Assessori hanno parlato forte e chiaro, andando a votare in 2 milioni 328 mila 949 sotto la pioggia in una giornata difficile. Oggi era nostro dovere, varando gli atti conseguenti, dare una risposta immediata all'impegno preso con ognuno dei cittadini. Sia chiaro ha tenuto a precisare il Governatore che la nostra non è una dichiarazione di guerra a nessuno. Anzi, è offerta di un cammino completamente rispettoso della Costituzione per fare dal basso quelle riforme in senso autonomista e federale che dall'alto non sono riusciti a realizzare, indicate a chiare lettere anche dai padri costituenti all'articolo 5 della Carta. Da oggi il Veneto non sarà mai più come prima, ma il Veneto offre anche all'Italia un laboratorio serio e rispettoso della Costituzione per riforme seriamente autonomiste e federaliste. Si tratta infatti di una via che potrà percorrere ogni Regione che abbia la forza e la capacità di una forte assunzione di responsabilità, sia nei confronti dello Stato che dei cittadini amministrati sui territori, a condizione che si abbia il coraggio di incidere su quegli sprechi che valgono non meno di 30 miliardi di euro l'anno, pari a un terzo degli interessi che il Paese paga ogni anno per il suo debito pubblico. Zaia ha ribadito, come già fatto ieri sera a caldo dopo la certezza della vittoria del sì all'autonomia, che si tratterà di un cammino improntato alla più totale sussidiarietà. Lungi da me ha detto con forza idea di costruire una sorta di neo centralismo regionale: competenze e fondi che riceveremo passeranno via via ai territori, ai Comuni, agli Enti locali, agli amministratori che ogni giorno sono a contatto diretto con i cittadini amministrati e i loro problemi sempre più stringenti. Sia anche chiaro ha aggiunto Zaia che al Tavolo che si aprirà a Roma siederà il

popolo, non la politica, perché è il popolo veneto che ieri ha detto chiaro e forte che cosa desidera. Rispondendo alle domande dei giornalisti, Zaia ha detto anche che il Governo in carica, se lo vuole, ha tutto il tempo necessario per aprire il tavolo con la Regione Veneto e di arrivare alla conclusione. Imminente fine della legislatura nazionale non sia un alibi per nessuno. Tireranno per le lunghe? Spero di no, ma se anche così fosse il nuovo Governo che nascerà dopo il voto dovrà darci risposte veloci e soprattutto concrete. Il Disegno di Legge per l'autonomia approvato oggi elenca le 23 materie per le quali si chiedono forme e condizioni particolari di autonomia. Tre sono attualmente di esclusiva competenza statale: Norme generali sull'Istruzione; Tutela dell'Ambiente, dell'Ecosistema e dei Beni culturali; Organizzazione della Giustizia di Pace. Le altre 20 materie sono attualmente di competenza concorrente. Si tratta di Tutela della Salute; Istruzione; Ricerca Scientifica e Tecnologica e Sostegno all'Innovazione per i settori produttivi; Governo del Territorio; Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali e Promozione e Organizzazione di Attività Culturali; Rapporti Internazionali e con l'Unione Europea della Regione; Protezione Civile; Coordinamento della Finanza Pubblica e del Sistema Tributario; Commercio con l'Estero; Tutela e Sicurezza del Lavoro; Professioni; Alimentazione; Ordinamento Sportivo; Porti e Aeroporti Civili; Grandi Reti di Trasporto e Navigazione; Casse di Risparmio, Casse Rurali, Aziende di Credito a Carattere Regionale; Enti di Credito Fondiario e Agrario a carattere Regionale; Ordinamento della Comunicazione; Produzione, Trasporto e Distribuzione Nazionale dell'Energia; Previdenza Complementare e Integrativa. NB ALLEGATI TRE ATTI APPROVATI OGGI:DDL AUTONOMIA,DDL STATUTO SPECIALE DRG CONSULTALE FOTO SONO SCARICABILI AL LINK <https://we.tl/gvIQy0QbJO>

Trento - Nuovo sito web di Meteotrentino per previsioni sempre più accessibili e dettagliate - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 23 ottobre 2017 Alla presenza dell'assessore Tiziano Mellarini e dei responsabili delle categorie interessate. Compie vent'anni oggi Meteotrentino, il servizio di previsioni meteorologiche della Provincia, con una novità importante: il nuovo sito web, da un lato più facilmente accessibile, in particolare per gli utenti di dispositivi mobili, dall'altro ancora più efficace nel riflettere l'evoluzione dei sistemi e dei modelli previsionali relativi alle diverse aree del territorio. Il sito - che sarà on line per tutti gli utenti da mercoledì - è stato presentato stamani in anteprima agli organi di informazione, ma anche ai rappresentanti degli enti e delle categorie economiche maggiormente interessate, con una conferenza stampa a cui hanno partecipato l'assessore alla Protezione civile Tiziano Mellarini, il dirigente del Servizio prevenzione rischi Vittorio Cristofori e il responsabile di Meteotrentino Alberto Trenti. L'assessore Mellarini ha sottolineato come dopo 20 anni vi fosse la necessità di un rinnovamento. Abbiamo una strumentazione all'avanguardia, a supporto di un servizio che impatta in maniera significativa anche sulle categorie economiche, a partire dall'agricoltura e dal turismo, nonché sui tanti eventi proposti dal Trentino, come le manifestazioni sportive. Questo momento era dunque atteso, per soddisfare le legittime richieste di questi soggetti, oltre che, naturalmente, di tutti i cittadini, in termini di ancora maggiore chiarezza ed esaustività nella presentazione dei dati sull'evoluzione degli eventi climatici. E ciò pur nella consapevolezza che oggi viviamo nell'epoca dell'incertezza, per effetto non da ultimo degli stessi mutamenti climatici. "Quello di oggi è un anniversario importante - ha confermato Cristofori - L'iniziativa di dar vita ad un sito del genere era partita 20 anni fa per impulso della Provincia e della Fondazione Mach. Era una stagione molto diversa da quella attuale, anche per quanto riguarda l'accesso dell'utenza al web. Dopo 10 anni la gestione del sito era passata completamente alla Provincia, essendo San Michele impegnato a sviluppare strumenti più vicini alle proprie esigenze specifiche. Oggi, dopo altri 10 anni, vi sono nuovi cambiamenti ancora, che tengono conto delle novità intervenute nel settore, dell'aggiornamento dei sistemi previsionali, di una domanda estremamente selettiva, a cui provano ad dare risposta una molteplicità di soggetti. Il nostro però ha la particolarità di essere un sito istituzionale e non commerciale, con alle spalle un enorme lavoro scientifico realizzato dai nostri tecnici. E toccato infine a Trenti illustrare il sito in tutte le sue potenzialità. Innanzitutto qualche dato: negli ultimi 4 mesi le utenze sono state mediamente 35.000, la media annua è di circa 25.000 utenti giornalieri. I picchi si hanno nei momenti immediatamente precedenti ad un evento meteorologico avverso, compunte anche superiori al 100.000 click. Poche invece le variazioni negli accessi da un giorno della settimana all'altro. Il nuovo sito presenta in primo luogo una grafica pienamente rinnovata. Ma le novità maggiori riguardano tutto ciò che non si vede - ha detto Trenti - ovvero i database sottostanti all'interfaccia con l'utenza. Il sito si caratterizza per una gestione molto flessibile dei contenuti e si adatta immediatamente alle dimensioni del display, indipendentemente dai sistemi informatici su cui gira. Tra le aree tematiche la principale, a cui il visitatore accede immediatamente, è ovviamente quella relativa alle previsioni sui 5 giorni successivi a quella della visualizzazione, anche con il ricorso a icone. In questa sezione del sito si può zoomare sull'area che interessa di più, utilizzando anche il gps per i sistemi che lo consentono. Le località del Trentino mappate sono più di 500; che in un territorio montuoso come quello trentino si differenziano soprattutto per le temperature, ma anche per la natura piovosa o nevosa delle precipitazioni. Per molte località vengono pubblicati anche i dati storici climatici per poterli confrontare agevolmente con quelli attuali". Migliorato inoltre il Bollettino montagna, spesso con la possibilità di accesso alle webcam. Ed ancora: dal sito chi viaggia fuori provincia può consultare la rete degli altri siti istituzionali italiani, ed inoltre accedere a tutti i dati del settore, messi a disposizione gratuitamente del cittadino. Il sito è stato presentato oggi in anteprima. Domani ci sarà la sostituzione del vecchio sito e da mercoledì mattina il nuovo www.meteotrentino.it sarà accessibile a tutti. Fra i progetti in fase di sviluppo un unico bollettino neve e valanghe a livello Euregio,

cofinanziato dall'Unione europea. Soddisfare tutti è impresa impossibile, come riconoscono gli interessati. Vi sono siti commerciali che presentano addirittura previsioni meteorologiche a 60 giorni, quindi scientificamente del tutto inattendibili. Le previsioni hanno un'incertezza del 98% da qui a 24 ore, che scende a 95% dopo tre giorni e attorno al 60% a 7 giorni. Meteotrentino, in quanto sito istituzionale, pubblica solo previsioni con requisiti di affidabilità scientificamente provati. Pur con la consapevolezza che la possibilità di errore è sempre dietro l'angolo, i veri meteorologi lavorano con onestà intellettuale, scrupolo e rigore, ha sottolineato ancora Trenti. All.: presentazione(mp) Visualizza sul sito